



La fase favorevole dell'Italia: da Cenerentola d'Europa a potenza in crescita*

di Marco Mandato e Giuliaserena Stegher*****

Il quadrimestre **maggio-agosto** delle cronache costituzionali italiane riprende il filone di analisi sviluppato nelle precedenti relative al [quadrimestre gennaio-aprile \(n.1/2021\)](#). Le forze politiche che sostengono il Governo Draghi continuano ad essere impegnate nella gestione dell'emergenza sanitaria e nella scelta dei candidati alle elezioni amministrative di ottobre 2021 con la progettazione delle alleanze politico-elettorali. Gli attori politicamente rilevanti si sono trovati ad affrontare specifiche dinamiche interne che inevitabilmente hanno condizionato il dibattito politico.

Già nei mesi precedenti, il dibattito politico è stato interessato dalle tensioni che hanno coinvolto il Movimento 5 Stelle. Le dimissioni di Giuseppe Conte da Presidente del Consiglio hanno avviato un intenso processo di rinnovamento all'interno dei pentastellati sfociato con l'investitura da parte del cofondatore Beppe Grillo dell'accademico fiorentino a leader *in pectore*. Il nuovo corso intrapreso dal Movimento ha provocato la rottura con Davide Casaleggio e la piattaforma Rousseau, simbolo della storia del Movimento 5 Stelle sulla quale sono state effettuate tutte le votazioni politicamente rilevanti secondo i principi della democrazia diretta di roussoniana memoria. Le continue [richieste](#) del Casaleggio ai parlamentari eletti nelle liste del Movimento 5 Stelle del contributo che gli stessi sono tenuti a versare all'associazione Rousseau e l'avvertimento di sospensione dei servizi informatici ha portato il figlio del cofondatore a lanciare un proprio manifesto riepilogativo degli ideali dell'azione grillina, evocativo di una possibile scissione all'interno del Movimento 5 Stelle. Avvertimento respinto al mittente da Giuseppe Conte che con un [post](#) su *facebook* ha annunciato la rottura del Movimento con Rousseau chiedendo, altresì, la restituzione dei dati degli iscritti.

L'annuncio da parte di Conte del nuovo [progetto politico](#) pentastellato ha subito rallentamenti

* Nel presente lavoro, l'introduzione è da attribuirsi al Dott. Marco Mandato per i mesi di maggio e giugno, alla Dott.ssa Giuliaserena Stegher per i mesi di luglio e agosto. Per quanto riguarda invece le Sezioni: 'Partiti', 'Parlamento', 'Governo' sono da attribuirsi alla Dott.ssa Giuliaserena Stegher, 'Capo dello Stato', 'Corte costituzionale' sono da attribuirsi al Dott. Marco Mandato.

** Consigliere parlamentare dell'Assemblea Regionale Siciliana. Le opinioni espresse sono personali e non impegnano in alcun modo l'Istituzione di appartenenza.

*** Dottore di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

e intoppi. Infatti, a seguito del ricorso presentato da una ex parlamentare contro l'espulsione decretata dal Collegio dei probiviri, il **5 maggio** la Corte d'Appello di Cagliari ha dichiarato inammissibile il reclamo presentato da Vito Crimi contro la nomina di un curatore speciale per il M5S. Si statuisce che il Movimento non ha un leader e, quindi, un rappresentante legale; di qui è scaturita la necessità di eleggere i membri del Consiglio direttivo nel rispetto delle norme statutarie. Ciò ha suscitato malumori e tensioni all'interno della galassia grillina. A ciò si aggiunga che Davide Casaleggio ha intrapreso una significativa iniziativa, ovvero quella di [consentire](#) a tutte le liste civiche candidate alle elezioni amministrative dell'autunno 2021 di comunicare sul Blog delle stelle, piattaforma ufficiale del Movimento prima della rottura. Contestualmente, veniva annunciato anche un cambio della [grafica](#) del sito, con la diminuzione della tonalità del giallo e una maggiore accentuazione del colore rosso. L'annuncio e la [descrizione](#) del nuovo sito è stata affidata ad Alessandro Di Battista, da sempre critico verso la linea governativa del Movimento e contrario al sostegno al Governo Draghi.

Lo scontro tra Conte e Casaleggio sulla messa a disposizione dei [dati degli iscritti](#) ha portato l'ex Presidente del Consiglio a [ricorrere](#) al Garante della privacy, stante il [rifiuto](#) della Casaleggio associati di fornire i dati richiesti ad una forza politica con simbolo e statuto diverso. La [riorganizzazione](#) del Movimento a guida Conte, attraverso una presentazione in un luogo pubblico, è stata resa ancor più tumultuosa sotto il [profilo finanziario](#) in quanto una bassissima percentuale di eletti ha accolto l'invito di versare la quota di mille euro a sostegno della nuova formazione politica. Il **1° giugno** il Garante della privacy ha [accolto](#) il ricorso di Conte, obbligando Casaleggio a trasferire tutti i dati degli iscritti e rilanciare il Movimento. Inoltre, la nomina della deputata Emanuela Del Re a rappresentante dell'Unione europea per il Sahel è sfociata in [rumors](#) circa la possibile candidatura di Conte alle elezioni suppletive alla Camera nel collegio romano di Primavalle, ipotesi seccamente [smentita](#) dallo stesso interessato. Il **5 giugno** Conte [annuncia](#) che la Casaleggio associati ha consegnato i dati degli iscritti; contestualmente, Casaleggio ha abbandonato il Movimento 5 Stelle.

Nonostante le continue [polemiche](#) con Rousseau e Casaleggio, nel predisporre le basi del proprio progetto politico, Giuseppe Conte ha rilanciato l'idea del [dialogo](#) con il Partito democratico e le forze politiche di sinistra, con un [tavolo di lavoro](#) fra i leader per rafforzare il sistema costituzionale italiano e allontanare il Paese dai personalismi senza manifestare l'*intention* di interrompere l'esperienza del Governo Draghi. [L'idea contiana](#) del Movimento come una formazione politica diversa dal partito tradizionale ha suscitato la [diffidenza](#) dell'europarlamentare Dino Giarrusso il quale ha inviato il nuovo leader a coinvolgere la base nella riorganizzazione della struttura organizzativa. La riprogettazione del Movimento 5 Stelle ha coinvolto in prima linea non solo Conte, ma anche Grillo. In un vertice congiunto tenutosi a Marina di Bibbona, il cofondatore e garante del Movimento 5 Stelle ha [ribadito](#) il proprio no al superamento della regola del doppio mandato, discutendo nel contempo anche del nuovo statuto e del nuovo codice etico la cui stesura è stata affidata allo stesso Conte. Nell'annunciare la "rivoluzione gentile" del Movimento, il **13 giugno** Conte ha [dichiarato](#) che i nuovi organi avrebbero condiviso la responsabilità politica delle decisioni con il nuovo leader, votato dagli iscritti e manifestato l'opportunità di individuare appositi meccanismi di razionalizzazione tra

Governo e Parlamento con la sfiducia costruttiva e il rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio. Sul piano delle alleanze politiche, ha ribadito la continuità del dialogo con i democratici.

Il nuovo progetto politico di Conte ha implicato anche la scelta delle [piattaforme](#) per la partecipazione degli iscritti: skycloud per i voti on line e Odoon per la gestione dei dati degli iscritti. Nel definire la possibile [squadra](#), con qualche voce emersa riguardante [Chiara Appendino](#), Conte ha progettato di prevedere le figure di tre nominati e di due eletti, mentre per la questione spinosa del doppio mandato di concedere la deroga solo ai più meritevoli. In un'assemblea degli eletti appositamente convocata da Crimi, è stato annunciato che ci sarebbe stato un voto sia sul nuovo statuto sia sulla leadership ed è stato richiesto ai deputati morosi di regolarizzare il pagamento delle proprie quote. La predisposizione del nuovo statuto ha previsto un [nuovo logo](#) dove scompare il simbolo del blog delle stelle, sostituito con i numeri 2050. Mentre è proseguita l'intransigenza dell'ex [Di Battista](#), poco propenso ad appoggiare il nuovo corso del Movimento 5Stelle, proprio sulla bozza di statuto redatta da Conte si è consumato un significativo [scontro politico](#) con Grillo per il quale le nuove norme avrebbero [tolto potere](#) al garante. La [minaccia](#) di Grillo di togliere il simbolo e quella di [Conte](#) di formare un proprio partito hanno portato a una profonda rottura tra i due. Infatti, nonostante fonti giornalistiche avessero ipotizzato un possibile [chiarimento telefonico](#) tra Conte e Grillo, nel corso di una riunione con i parlamentari il cofondatore ha aperto alla possibilità che gli iscritti si pronuncino sulla regola del doppio mandato, non mancando di inviare una [stoccata](#) a Conte sostenendo che l'ex Presidente del Consiglio non conosce il Movimento del quale ha bisogno, non il contrario. Pronta la [replica](#) di Conte che ha rimproverato Grillo di essere padre-padrone del Movimento. Contestualmente, si è consumato un altro [scontro](#), quello tra Grillo e Crimi a seguito della richiesta del primo di indire la votazione per la formazione del collegio di garanzia del Movimento, rifiutata dal reggente che si è schierato a favore del nuovo progetto di statuto di Conte.

Le vicissitudini all'interno del Movimento 5 Stelle hanno coinvolto anche le altre forze politiche di sinistra, anche in previsione delle elezioni amministrative. Il disegno politico di Conte di stringere una [partnership](#) elettorale con il Partito democratico ha sortito buoni effetti data la convergente volontà di Letta il quale, proprio nell'ottica delle consultazioni elettorali, ha avuto un incontro con Luigi di Maio per accordarsi sui nominativi da proporre nei più grandi centri urbani. Le [trattative](#) sulle candidature hanno riguardato Roma e Torino. Nella Capitale, data l'[incertezza](#) del Movimento 5 Stelle nei confronti dell'ex segretario Pd Zingaretti, è sceso in campo [Gualtieri](#) il quale, annunciando la propria candidatura, ha dichiarato che, in caso di vittoria elettorale, non avrebbe incluso alcun esponente pentastellato nella Giunta. Conte, invece, [dichiarando](#) che non si sarebbe [strappato le vesti](#) in caso di mancato accordo con i democratici sulle candidature, ha ribadito il pieno [sostegno](#) del Movimento alla ricandidatura di Virginia Raggi, mentre a Torino – nonostante la [mediazione](#) dello stesso Conte – il Sindaco uscente Chiara Appendino ha [escluso](#) qualsiasi apparentamento politico con il Partito democratico. Il Partito democratico ha svolto, come di consueto, le elezioni primarie per scegliere i candidati. Il **13 giugno**, dalle primarie svoltesi a Torino, non con un'eccessiva [affluenza](#) di simpatizzanti dem, è risultato vincitore [Lo Russo](#) mentre il **20 giugno** si svolse a [Bologna e Roma](#) dove sono usciti

vincitori rispettivamente Lepore e Gualtieri. Da segnalare che le primarie di Roma sono state caratterizzate da una polemica politica in merito [all'assenza di donne](#). A Napoli, nonostante qualche perplessità in seno ai grillini, Partito democratico e Movimento 5 Stelle hanno trovato l'accordo sull'ex Ministro dell'Università [Gaetano Manfredi](#). Accordo trovato anche per la Presidenza della Regione Calabria: il **18 giugno** viene ufficializzata la [candidatura](#) di Maria Antonietta Ventura, imprenditrice locale.

Similmente, il centrodestra ha discusso al suo interno il rilancio delle iniziative comuni, soprattutto in previsione delle elezioni amministrative con la scelta dei candidati nelle grandi città di Roma, Milano e Torino. Nella città meneghina ha continuato a farsi strada il nome di Gabriele Albertini, già Sindaco negli anni '90, il quale dopo [tre rifiuti](#) ha [aperto](#) ad un suo ruolo attivo in campagna elettorale. A Roma, invece, Guido Bertolaso, profondamente corteggiato dagli ambienti politici di centrodestra, ha ribadito il proprio [diniego](#) dato l'impegno in Lombardia come coordinatore della campagna vaccinale. Nel mentre, Forza Italia è stata attraversata da fibrillazioni dovute all'[iniziativa](#) del Sindaco di Venezia Brugnaro che, con il sostegno del Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e di alcuni deputati eletti nel nord-est e con l'adesione anche dell'ex 5 Stelle [Carelli](#), ha dato vita a un movimento politico denominato 'Coraggio Italia' presentandolo con il [simbolo](#) della Dc, facendo registrare l'[irritazione](#) del leader Silvio Berlusconi. In un [vertice](#) sollecitato da [Meloni](#) cui hanno partecipato Salvini e Tajani, si è concordato di individuare personalità provenienti dalla società civile per le candidature. Se Forza Italia con la Lega hanno spinto per il nominativo di Simonetta Matone, Magistrato, Giorgia Meloni ha avanzato la proposta di candidatura di [Enrico Michetti](#). Per Milano sono circolati i nomi di [Farinet](#) e [Di Montigny](#), il quale ultimo tuttavia non ha [accettato](#) la candidatura. Il **9 giugno** i tre leader di centrodestra hanno annunciato di aver trovato l'[accordo](#) per Roma con il ticket Michetti-Matone, Roberto Occhiuto per la Regione Calabria e Damilano per la corsa a primo cittadino di Torino. Il **10 giugno** il leader della Lega ha [incontrato](#) proprio il candidato sindaco di Roma per discutere di alcuni temi.

Anche il futuro del centrodestra è stato al centro del dibattito politico interno. Matteo Salvini ha lanciato l'idea di una [federazione](#) tra tutte le forze politiche di centrodestra di governo con Gruppi parlamentari unici per farsi sentire con un'unica voce e conferire loro una maggior forza contrattuale in modo da rafforzare l'azione del Governo Draghi, proponendo un [incontro ad hoc](#) per discutere della proposta. La proposta del leader leghista ha ricevuto l'[apprezzamento](#) di Meloni mentre è stata accolta [freddamente](#) da due esponenti di primo piano di Forza Italia, Carfagna e Gelmini le quali hanno evidenziato che tale proposta politica avrebbe ripercussioni a livello parlamentare sugli equilibri nelle Commissioni e nell'Ufficio di Presidenza, in caso si pervenisse alla formazione di un Gruppo parlamentare unico. [Perplessità](#) sono emerse anche nella Lega dove da fonti parlamentari è emerso un malcontento per la mancata condivisione dei propositi di Salvini. L'idea salviniana è stata colta e rilanciata da Silvio Berlusconi il quale ha [auspicato](#) la formazione di un partito unico del centrodestra nel 2023 per rafforzare la rappresentanza degli italiani e conferire stabilità al governo di centrodestra, ipotesi non accolta né da [Salvini](#) né da [Meloni](#).

Nel dibattito sulle amministrative, si è inserita la dura polemica politica a proposito

dell'opportunità del leghista Volpi, Presidente del comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica di dimettersi e di lasciare lo scranno della Presidenza ad un esponente politico di opposizione, così come prevede la legge. A seguito del sollecito delle forze politiche di consentire al Comitato di riprendere i propri lavori, il **20 maggio** Volpi ha rassegnato le [dimissioni](#). Con lui, anche l'altro esponente leghista Arrigoni. Alla [richiesta](#) rivolta dai Presidenti delle Camere ai Capigruppo della Lega Molinari e Romeo di indicare i nominativi in modo da reintegrare il Comitato, è stato obiettato che l'organismo non avrebbe risposto ai requisiti richiesti dalla legge, ragion per cui si sarebbe reso necessario che tutti i componenti del Comitato presentassero le dimissioni. Il **9 giugno**, dopo un braccio di ferro durato quattro mesi, il senatore di Fratelli d'Italia Adolfo Urso è stato [eletto](#) alla guida del Copasir con 7 sette sì e una scheda bianca. Assenti i due esponenti leghisti dimissionari.

In questi mesi i partiti hanno discusso in Parlamento di un altro tema politicamente rilevante, il disegno di legge per la prevenzione e il contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità presentato dal deputato pd Alessandro Zan, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati. La calendarizzazione del provvedimento in Commissione Giustizia non ha sopito le polemiche politiche dato il collocamento all'ultimo punto nell'ordine del giorno e la autonominata a relatore del Presidente della Commissione Ostellari (Lega) che, come tutto il centrodestra, non è favorevole al provvedimento.

Di diverso avviso il centrosinistra che, con Cirinnà e Mirabelli – Capogruppo Pd in Commissione Giustizia – hanno [chiesto](#) l'immediata trattazione del testo e l'esame dell'Aula mentre dal segretario dem Letta è emerso l'orientamento per un forte [impegno](#) ai fini dell'approvazione del testo così come pervenuto in Senato, anche a fronte della [manifestazione pubblica](#) di sostegno al disegno di legge svoltasi il **15 maggio** a Roma e a Milano. La contrarietà al disegno di legge da parte delle forze politiche di centrodestra, in particolare su tre articoli, è sfociata nella [presentazione](#) da parte di Salvini e Ronzulli di un testo alternativo, in modo da essere discusso in abbinamento con il ddl Zan e la richiesta di più di 100 [audizioni](#) per rallentare la prosecuzione dell'iter. Di contro, il Movimento 5 Stelle ha tentato di [accelerare](#) l'esame del testo ricorrendo ad una procedura di emergenza sebbene Partito democratico e Italia Viva hanno invitato alla cautela a fronte della duplicità dei testi e dell'incertezza dei numeri in Assemblea in considerazione delle diverse sensibilità all'interno del Partito democratico. Nello specifico, Italia Viva si è posta in una posizione mediana proponendo di eliminare dal testo alcune norme controverse. Il **25 maggio**, a fronte dello stallo permanente, il Partito democratico e il Movimento 5 Stelle, con una lettera, hanno [chiesto](#) al Presidente Casellati di far arrivare il testo in Aula in caso di continuo ostruzionismo della Lega. Di [posizione opposta](#) il centrodestra che ha proposto di istituire un tavolo permanente per discutere sia dell'iter in Commissione sia dell'eventuale passaggio in Aula, richiesta [accolta favorevolmente](#) dalle altre forze politiche che comunque hanno chiesto garanzie sull'approdo in Aula del testo.

Anche la Chiesa è intervenuta nel dibattito politico. Con l'invio di una nota verbale all'Ambasciata italiana presso la Santa Sede veniva chiesta la [modifica](#) del disegno di legge Zan adombrando possibili profili di contrasto il Concordato che regola i rapporti tra Stato e Chiesa

sebbene, successivamente, il segretario di Stato vaticano Card. Parolin ha [smentito](#) qualsiasi richiesta di tal genere. Sulla vicenda sono intervenuti sia il Presidente del Consiglio [Draghi](#) che ha ricordato la laicità dello Stato sia il Presidente della Camera [Fico](#) il quale ha valorizzato la sovranità delle Camere e, quindi, la libertà delle stesse di discutere qualsiasi tema. Le forti diversità d'opinione e la difficoltà di raggiungere un compromesso hanno portato alla [calendarizzazione](#) del voto in Aula il 13 luglio.

Il dibattito politico sulle elezioni amministrative e sul disegno di legge Zan hanno fatto da sfondo alla gestione dell'emergenza epidemiologica. Il superamento della fase acuta dei contagi e dei ricoveri hanno dato un significativo impulso alla campagna di vaccinazione condotta dal Generale Figliuolo il quale ha iniziato a valutare la [possibilità](#) di somministrare il vaccino Astrazeneca anche agli under 60enni nonostante nei mesi precedenti tale vaccino era consigliato esclusivamente per coloro che avessero superato i sessant'anni di età. Il rilancio del turismo in Italia, in previsione dell'apertura della stagione estiva, ha indotto il Presidente del Consiglio ad [annunciare](#) che coloro che facessero rientro in Italia non si sarebbero più dovuti sottoporre all'obbligo di quarantena e che per muoversi tra le Regioni italiane sarebbe stato sufficiente esibire un pass verde nazionale ottenibile per coloro che si sono sottoposti alla vaccinazione, siano in possesso di una certificazione di avvenuta guarigione o abbiano un tampone negativo. Inoltre, in occasione del [Global health summit](#) tenutosi a Roma il **21 maggio** lo stesso Draghi ha messo in evidenza che fosse in atto un graduale ritorno alla normalità, auspicando l'inclusività della crescita post Covid.

Parallelamente, il Governo Draghi ha cercato di sostenere l'economia con un provvedimento da trent'otto miliardi di euro finanziato con lo scostamento di bilancio e di allentare le limitazioni alla libertà individuale. In quest'ottica si è inserita la [proposta](#) delle Regioni di estendere il coprifuoco alle 23 per consentire il prolungamento dell'orario di lavoro e riprendere a far girare l'economia dato l'abbassamento del numero dei contagi. In considerazioni di tali esigenze, il **5 maggio** si è svolto a Palazzo Chigi un [vertice](#) tra Draghi e Letta il quale ha stigmatizzato il metodo di conduzione dell'azione di governo di Salvini, prospettando al Presidente Draghi le tre proposte del Partito democratico quali la detassazione per le nuove attività imprenditoriali e la decontribuzione per i nuovi assunti, il rilancio del turismo e un piano per i giovani. Nella medesima giornata, la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ha [annunciato](#) la presentazione di una mozione parlamentare per la ripresa economica del Paese.

L'efficacia delle misure di prevenzione e di contrasto al virus pandemica ha consentito di omogeneizzare l'Italia a livello di colori: tutto il Paese è diventato [zona gialla](#). A seguito di un [incontro congiunto](#) tenutosi il **12 maggio** con le Regioni e di una cabina di regia svoltosi con i capidelegazione il **18 maggio**, il Governo, con il [decreto-legge n. 65/2021](#), ha varato nuove misure nel rispetto dei principi di gradualità e prudenza con una specifica [road map](#) quali la fissazione del coprifuoco alle 23, stante la [contrarietà](#) del Presidente Draghi ad eliminarlo nonostante il [pressing](#) delle forze politiche di governo. È stato stabilito che il coprifuoco sarebbe partito alle ore 23 a partire dal 19 maggio. Inoltre, è stata prevista dal 22 maggio la riapertura dei mercati, dei centri e parchi commerciali e delle gallerie anche nei giorni festivi e prefestivi e degli impianti di risalita in montagna. Dal 24 maggio è stata prevista l'apertura delle palestre al chiuso,

mentre dal 1° giugno si è concessa l'apertura al pubblico degli eventi e delle competizioni sportive all'aperto anche non di interesse nazionale (con le stesse regole per la capienza). Dal 15 giugno sono state consentite le feste e i ricevimenti successivi a cerimonie civili o religiose tramite l'esibizione della certificazione verde e l'apertura di centri termali, di parchi tematici e di divertimento. A partire dal 1° luglio è stata prevista l'apertura delle piscine al chiuso e l'apertura al pubblico degli eventi e delle competizioni sportive al chiuso anche non di interesse nazionale nonché la ripresa delle attività delle sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; la ripresa dei corsi di formazione — pubblici e privati — in presenza.

È stato possibile, altresì, una revisione dei parametri che hanno determinato il cambio di colore tra le Regioni. Si è deciso, congiuntamente con le istituzioni territoriali, di dare valenza al dato relativo all'occupazione dei posti letto e di terapia intensiva, il cd. rt ospedaliero. Da registrare la [contrarietà](#) della leader di Fratelli d'Italia alla mancata abolizione del coprifuoco, ritenuto dalla Meloni una misura illegittima che limita la libertà personale. Il calo dei contagi e la bontà dei provvedimenti adottati, così come [evidenziato](#) nella cabina di regia tenutasi il **22 maggio**, hanno portato un cauto [ottimismo](#) all'interno del Governo in merito alla possibilità che alcune Regioni potessero diventare zona bianca e alla caduta dell'obbligo di tenere le mascherine all'aperto.

Di qui la decisione del Governo di procedere con gradualità a rivedere i [colori](#) delle Regioni: a partire dal **31 maggio** l'Esecutivo ha predisposto una diversa colorazione regionale per consentire ai territori di essere zona bianca e di non sottostare più alle limitazioni tipiche delle zone gialle, arancioni e rosse su cui è stata veemente l'insistenza di Meloni che, [annunciando](#) un [incontro](#) del **3 giugno** con Mario Draghi, ha chiesto di interrompere la continuità d'azione con il Governo Conte e di alleviare le limitazioni alla libertà personale. Nel mentre, l'**8 giugno** la Camera ha [votato](#) la fiducia al Governo con 466 voti favorevoli sul decreto-legge n. 52/2021 cd. 'riaperture' contenenti "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19". Il Senato ha [convertito](#) il decreto il **16 giugno** con 214 voti favorevoli. Il **14 giugno**, invece, è intervenuta una significativa novità in tema vaccini poiché l'Agenzia italiana del farmaco ha dato il [via libera](#) alla somministrazione del mix di vaccini per gli under 60enni ritenendo, a seguito dei propri studi, che gli effetti collaterali sarebbero stati accettabili. La notizia ha suscitato alcune polemiche fra le stesse [Regioni](#) le quali, in gran parte, hanno recepito le indicazioni del Governo e dell'Aifa. Critiche, invece, sono pervenute dal Presidente della Regione Campania [De Luca](#) il quale ha addotto preoccupazioni scientifiche che sarebbero state inviate al Governo.

Nel novero delle misure atte a far ripartire il Paese si inseriscono quelle proposte dal segretario del Pd Enrico Letta di una patrimoniale per finanziare una 'dote' per le giovani generazioni, idea [rigettata](#) dallo stesso Draghi e dal [centrodestra](#) mentre si è registrata una [condivisione](#) tra lo stesso Letta e Salvini sull'estensione del blocco dei licenziamenti. La strategia del leader Pd si combina con l'iniziativa delle [Agorà democratiche](#) volute dal segretario per rifondare dal basso il partito e promuovibili anche grazie alla gestione economico-finanziaria in attivo come [attestato](#) dalla direzione nazionale.

Seppur tra le [frizioni](#) che coinvolto Letta e Salvini, il dibattito all'interno del Governo ha riguardato anche la possibilità di estendere la proroga dello stato di emergenza. Se in un primo

momento sembrava che lo stesso Draghi fosse [favorevole](#) a decretarne la fine il **31 luglio**, successivamente il Presidente del Consiglio ha ritenuto opportuna la proroga fino al 31 dicembre. Ciò ha provocato [malumori](#) nel centrodestra: sia [Salvini](#) che Meloni si sono dichiarati contrari all'ipotesi prospettata. Mentre [Salvini](#), all'esito di un incontro con Draghi, ha auspicato la fine dell'obbligo di indossare le mascherine, trovando la [condivisione](#) del Movimento 5 Stelle, il **17 giugno**, pur a fronte dei diversi [temi](#) all'attenzione del Governo, il Presidente Draghi ha [firmato](#) il decreto per il rilascio del *green pass*, valido dal 1° luglio, con cui si sono [regolamentate](#) le modalità di circolazione all'interno del territorio nazionale, la partecipazione agli eventi pubblici e gli ingressi alle strutture sanitarie assistenziali.

A fronte delle [tensioni](#) all'interno della maggioranza sulla riforma della giustizia e sullo sblocco dei licenziamenti, il **29 giugno** si è tenuta una [riunione](#) tra Governo e parti sociali al termine della quale è stato firmato l'accordo comune che impegna le aziende a far ricorso agli ammortizzatori sociali prima di avviare le procedure di licenziamento. Inoltre, è stato deciso di istituire un tavolo comune permanente per monitorare le esigenze sociali nonché di limitare selettivamente il blocco dei licenziamenti ai soli settori della moda, del tessile e delle scarpe.

Nel vortice delle polemiche politiche si è inserita anche la questione giustizia. A prescindere dalla scoperta di una possibile [loggia](#) in grado di condizionare le nomine sia in Magistratura che in altri settori del Paese con conseguente destabilizzazione soprattutto nella Procura milanese per presunte violazioni del segreto d'ufficio e con invito del Vice Presidente del Consiglio superiore della Magistratura [Ermini](#) ad una riforma dell'organo di autogoverno dei Giudici che allontani il carrierismo e le correnti, negli ambienti della maggioranza si è discusso della riforma della giustizia. In Commissione Giustizia alla Camera nel corso della discussione al disegno di legge sulla riforma penale sono stati presentati più di 700 [emendamenti](#) mentre è proseguito ravvicinato il [confronto](#) tra la Ministra della Giustizia Cartabia e l'ex Guardasigilli Bonafede che, rappresentando la voce del Movimento 5 Stelle, ha chiesto che venisse rivista la norma sulla prescrizione nel rispetto dei principi fatti propri dal Movimento 5 Stelle ricordati, tra l'altro dallo stesso [Conte](#) mentre Salvini e i radicali hanno promosso una [raccolta firme il referendum](#) sulla [giustizia](#) per il quale è arrivato anche [l'endorsement](#) di Matteo Renzi provocando anche uno [scontro](#) tra l'Unione Camere penali e l'Associazione nazionale dei Magistrati. I quesiti referendari riguardano la riforma del Consiglio superiore della Magistratura, la responsabilità diretta, l'equa valutazione, la separazione delle carriere dei Magistrati, i limiti agli abusi della custodia cautelare e l'abolizione della cd. legge Severino ([decreto legislativo n. 235/2012](#)).

Proprio il Movimento 5 Stelle, oltre ai nodi politici, è stato costretto ad affrontare in questi mesi, come già anticipato, la propria crisi interna. Dopo lo [scontro tra Grillo e Conte](#), andato in scena a più riprese e anche via social, nei **primi giorni di luglio** si è vociferato che circa un centinaio di parlamentari penstellati si sarebbero schierati con Giuseppe Conte affinché questi assumesse la *leadership* del Movimento. L'ex Premier, dinanzi ai giornalisti convocati appositamente, si è detto pronto a presentare un progetto di riforma che andasse al di là di un mero restyling di facciata e palesandosi contrario a una diarchia (leader e garante). A seguito della [conferenza stampa](#), la risposta di Grillo non è tardata ad arrivare. Nel frattempo, dopo giorni di tensione, il Comitato dei sette, cui fanno parte diverse personalità di spicco dei pentastellati (tra

cui i Ministri Di Maio e Patuanelli, il Presidente Fico, nonché i capigruppo Crippa e Licheri) ha cominciato a elaborare un progetto di revisione dello Statuto, della Carta dei valori e del Codice etico del M5S. Nonostante la richiesta del Garante del Movimento di cercare di dirimere la questione in tempi brevi, la soluzione-ponte, che ha sospeso l'imminente voto sul Comitato direttivo e la conseguente scissione, ha certificato la fase di stallo interna. Vito Crimi ha comunque autorizzato la [votazione su Sky Vote per l'elezione del Direttivo](#).

Anche il centro-destra ha vissuto momenti di tensione, in vista della scelta dei candidati per le amministrative. Matteo Salvini ha annunciato di voler presentare per la città di Milano non un unico candidato sindaco, ma una squadra di circa 5 persone. Lo scontro politico per le amministrative è stato però messo da parte temporaneamente per dar vita allo scontro sul tema della riforma fiscale. Nonostante l'approvazione del documento finale che riassume i contenuti dell'indagine conoscitiva deliberata in materia di [riforma dell'Irpef](#) e più in generale del sistema tributario, i partiti (Lega, Pd, FI, IV e Azione) hanno cominciato a darsi battaglia sulla paternità del documento di indirizzo.

Nonostante le difficoltà politiche sul nodo tributario, i Ministri hanno raggiunto una soluzione di compromesso nella sede del Consiglio per quanto riguarda il *cashback*. La misura, fortemente voluta dal precedente Governo e dai pentastellati, è stata sospesa per sei mesi. In questo arco temporale, però, il Ministero dell'Economia dovrà effettuare delle rilevazioni periodiche sui pagamenti elettronici per valutare l'opportunità della misura. Questo perché, [utilizzando le parole del Presidente Draghi](#), oltre ad avere carattere regressivo, il *cashback* è una misura onerosa che finisce per avvantaggiare le aree economicamente più avanzate del paese.

Nella riunione successiva, [quella dell'8 luglio](#), il Consiglio dei ministri ha deliberato la riforma del processo penale presentata dalla Ministra della Giustizia Cartabia. Essendo una riforma particolarmente importante e su cui è mancato l'unanime consenso a livello politico, il Presidente Draghi ha dovuto fare ricorso a tutta la sua capacità di mediazione per evitare l'*impasse*. In particolare, i rappresentanti dei 5 Stelle non erano a favore e avevano anticipato la loro astensione dal voto in Consiglio, questo perché i grillini sono da sempre particolarmente sensibili al tema della giustizia. Gli emendamenti al disegno di legge di delega per la riforma del sistema penale sono stati poi approvati all'unanimità, anche se solo dopo una faticosa mediazione del Presidente Draghi e del Ministro Cartabia.

Contestualmente alla riforma della giustizia, nella seduta dell'[8 luglio il Senato della Repubblica ha approvato \(A.S. 1440-B\)](#), in seconda lettura, la riforma costituzionale che modifica l'art. 58 della Costituzione, con 178 voti a favore, 15 contrari e 30 astenuti. La riforma, così come congegnata, comporta una parificazione dell'elettorato attivo tra i due rami del Parlamento. Dal testo, è stata però espunta l'ipotesi di abbassare l'età per essere elettorato passivo dei senatori. In questo modo, gli elettori chiamati a eleggere i membri del Senato dovranno aver raggiunto il diciottesimo anno di età (e non più il venticinquesimo), mentre per essere eletti al Senato sarà sempre necessario aver compiuto il 40esimo anno di età. Come è noto. Dal momento che il testo è stato approvato a maggioranza assoluta dei componenti (e non dai due terzi) sarà comunque necessario attendere la decorrenza dei tre mesi, periodo durante il quale un quinto dei membri di ciascuna Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali sono legittimati a richiedere

un *referendum* popolare.

La tensione politica tra i partiti non è scemata nei giorni successivi, ma si è riaccesa in considerazione del voto sul disegno di legge Zan contro l'omotransfobia, la cui discussione è stata calendarizzata al Senato per il **13 luglio**. Questo grazie all'asse congiunto tra Leu, M5S e Pd, cui si è aggiunta anche IV.

Nel frattempo il centro-destra si è interrogato sulla possibilità di dar vita a una federazione. Dopo l'Assemblea nazionale del partito [Noi con l'Italia](#) dell'**8 luglio**, cui ha preso parte Matteo Salvini e cui si è dichiarato favorevole Berlusconi tramite una lettera aperta, si è concretamente parlato del tentativo di federazione, pur con modalità e tempistiche diverse, su cui si è dichiarata invece contraria Giorgia Meloni. Peraltro la questione è stata temporaneamente congelata in vista del più vicino appuntamento elettorale di ottobre, dal momento che il nodo politico su alcune candidature non è stato risolto. Tra le principali città al voto vi è infatti Bologna e il candidato di centro-destra non è stato individuato nell'immediato, benché si sia parlato di un totonomi tra Andrea Cangini e Fabio Battistini. Proprio di quest'ultimo è stata ufficializzata la [candidatura](#) solo il **19 luglio**.

Il Capo dello Stato, dopo aver incontrato il **5 luglio** [il Presidente francese Macron](#) con cui ha certificato l'asse tra Italia e Francia e con cui ha discusso il delicato tema dell'immigrazione, ha ricevuto la delegazione degli azzurri, vincitori del campionato europeo. Entrambi gli ultimi avvenimenti prima dell'avvio della delicata fase del cd. "semestre bianco".

Il nodo della giustizia è tornato alla ribalta anche a **metà luglio**, nonostante l'approvazione degli emendamenti al processo penale. Il Presidente del Consiglio ha richiamato la maggioranza all'unità, auspicando la partecipazione dei partiti per giungere all'approvazione di importanti riforme, tra cui quella della giustizia, nell'alveo del *Recovery fund*. Draghi ha infatti posto l'attenzione sull'importanza del momento, chiedendo ai partiti di lasciare da parte giochi demagogici che non portano benefici. Per questo ha incontrato il **13 luglio** [il segretario del Pd](#) Letta e il coordinatore e vicepresidente di Forza Italia Tajani, mentre il **14 luglio** [il leader della Lega Matteo Salvini](#). In considerazione dell'imprevedibilità della posizione dei 5 Stelle, da sempre contrari sul nodo della prescrizione, Draghi ha deciso di incontrare nuovamente il leader *in pectore* del M5S Giuseppe Conte.

Anche il tema della data cui convocare gli italiani alle urne è stato particolarmente [discusso](#). Si è inizialmente ipotizzato di fissare le elezioni per il rinnovo dei vertici amministrativi a livello comunale per l'ultima domenica di settembre, ovvero la prima domenica di ottobre. Pur considerando la finestra elettorale compresa tra la metà di settembre e la metà di ottobre, se da un lato il Partito democratico avrebbe preferito anticipare le elezioni per scongiurare il rischio derivante dall'epidemia da Covid-19, dall'altro la Lega avrebbe preferito ritardare il più possibile fissando le elezioni per la seconda domenica di ottobre.

In attesa di sapere con certezza la data delle elezioni amministrative, all'interno del Movimento è stata firmata una tregua. Così Grillo e Conte, dopo aver trovato l'accordo sulle nuove regole del Movimento annunciato da Vito Crimi, si sono mostrati [a favor di pubblico](#) in sintonia in un incontro prandiale a Marina di Bibbona il **15 luglio**. Per questo sono state rese note le tempistiche serrate: la votazione sul nuovo Statuto e l'elezione di Conte alla presidenza del Movimento.

Naturalmente la questione dell'epidemia da Covid-19 non è stata tralasciata. L'aumento dei contagi e delle varianti, così come le difficoltà di convincere la popolazione a vaccinarsi, hanno portato il Cts e il Governo a valutare l'ipotesi di introdurre il *green pass*, sulla base del modello francese. L'ipotesi è stata accolta in maniera diversa. Se da un lato il leader di Italia Viva [Renzi](#) si è dichiarato a favore, dall'altro la [Meloni](#) si è dichiarata assolutamente contraria giacché “la coercizione non è la via per guadagnare la fiducia dei cittadini”. Forza Italia, per voce di [Mariastella Gelmini](#), e la Lega, per voce del suo [leader Salvini](#), hanno deciso di temporeggiare, affidando la decisione alla cabina di regia e all'evoluzione della pandemia.

Nonostante il quadro delle posizioni politiche altamente frammentato, il Consiglio dei Ministri il **22 luglio** ha deliberato l'approvazione del decreto *green pass* obbligatorio per alcune attività, tra le quali ristoranti al chiuso, palestre, piscine, teatri, cinema. Dopo l'approvazione, il Presidente Draghi ha [convocato una conferenza stampa](#), insieme ai Ministri Speranza e Cartabia, con la quale ha illustrato i contenuti del provvedimento e ha invitato “tutti gli italiani a vaccinarsi e a farlo subito, perché devono proteggere sé stessi e le proprie famiglie. Il green pass non è un arbitrio ma una condizione per mantenere aperte le attività economiche”. Lo stesso Draghi è intervenuto su sollecitazione di un giornalista, [condannando le parole di alcuni esponenti politici che invitavano a non vaccinarsi](#) giacché “l'appello a non vaccinarsi è un appello a morire, sostanzialmente. Non ti vaccini, ti ammali, muori. Oppure fai morire: non ti vaccini, ti ammali, contagi, qualcuno muore”. Dal momento che qualche giorno prima Salvini aveva invitato i giovani a non vaccinarsi, il leader della Lega si è sentito chiamato in causa e ha fatto pervenire la propria replica.

Il Presidente del Consiglio, inoltre, è tornato sul tema della giustizia in occasione dell'[incontro](#) del **19 luglio** con Giuseppe Conte per cercare di chiudere il nodo sulla riforma Cartabia. Se da un lato Conte ha assicurato il contributo pentastellato alla riforma, con specifico riguardo al tema della velocizzazione dei processi e delle soglie di impunità, il Presidente Draghi ha preso tempo sulla richiesta di modifiche, ribadendo però che i tempi devono essere rapidi e che l'impianto generale della riforma resti invariato. A tal ragione, il Consiglio dei Ministri, per evitare modifiche dell'ultimo secondo finalizzate a stravolgere l'impianto generale e per rispondere alle critiche di alcuni membri del Csm e di alcuni Pm, ha deliberato all'unanimità l'autorizzazione alla apposizione [della questione di fiducia sulla riforma del processo penale](#). A seguito di ciò, la parola è passata alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, che hanno calendarizzato per il **30 luglio** l'avvio dell'iter d'esame in Aula della riforma.

Sebbene i 5Stelle abbiano dato un timido assenso sulla riforma della giustizia, vi sono stati altri temi fortemente questionati e, a tal ragione, il candidato Presidente Conte ha dovuto mediare tra le due ali estreme del Movimento per cercare di trovare la quadra. In particolare, sul reddito di cittadinanza si sono concentrati i riflettori, giacché da più parti ci si è interrogati sull'opportunità di mantenere tale misura assistenziale. Ciò soprattutto se si considera che a livello economico il banco di prova sta dimostrando come la misura [disincentiverebbe la ricerca di lavoro](#). L'altro tema caldo è stato quello delle critiche nei riguardi del titolare al Dicastero della transizione ecologica, Roberto Cingolani, [da mesi destinatario di critiche](#) anche da parte dei grillini.

Dopo l'ardua tensione sulle nomine Rai, che ha visto i partiti scontrarsi in più occasioni

nonostante il tentativo di mediazione di Draghi, Fratelli d'Italia ha rinnovato la sua irritazione, benché abbia accolto uno storico esponente di Forza Italia, il sen. [Lucio Malan](#) che ha deciso di passare al gruppo meloniano.

Pur se oramai in procinto della pausa agostana, il Parlamento non ha concluso i suoi lavori, dal momento che è stato chiamato ad approvare non solo il ddl Zan, poi slittato a settembre per l'altro numero di emendamenti e la mancata mediazione sul testo, ma altresì diversi decreti quali il Sostegni bis, il rafforzamento della Pa, la *governance* del Pnrr e la riforma della Giustizia.

Nemmeno il Governo è venuto meno agli impegni. Dopo l'approvazione del decreto che rende obbligatorio il *green pass* per una serie di attività e servizi non essenziali, il Presidente del Consiglio ha dettato le priorità in vista della pausa estiva. I temi principali su cui il Premier ha voluto puntare solo quelli della scuola e del lavoro in considerazione dell'ormai certa estensione dell'obbligo del *green pass* anche ai docenti e ai lavoratori.

Il disegno di legge delega di riforma del processo penale ha subito un periodo di stop, giacché ancora fermo in commissione a causa dell'elevato [numero di emendamenti](#) presentati (anche se poi ridotti ai soli segnalati) e del mancato accordo sull'improcedibilità, nel timore dei grillini che proprio quest'ultima misura potesse incidere negativamente sui reati legati alla mafia e al terrorismo.

Negli ultimi giorni di **luglio** la tensione non è scemata. Se da un lato la Lega ha promesso di dare battaglia contro l'obbligo vaccinale nelle scuole, dall'altro ha inaugurato un dibattito su diversi temi a partire da quelli caldi come il *green pass* e i vaccini, ma estendendo anche all'immigrazione, al turismo, alla federazione del centrodestra e alla giustizia.

Dopo i veti incrociati sulla giustizia, che hanno visto da un lato un duro scontro interno tra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, dall'altro l'ennesimo ostruzionismo del Movimento 5 stelle, solo dopo una estenuante giornata di trattative, Mario Draghi e Marta Cartabia sono riusciti a chiudere l'accordo sulla riforma del processo penale. Questo non senza difficoltà, anche nella sede del Consiglio dei Ministri. Difatti la riunione dell'organo collegiale del **30 luglio** è stata sospesa e rinviata e solo dopo un'intensa trattativa i Ministri hanno deliberato, con voto unanime, le modifiche da apportare al testo del provvedimento. Una volta ottenuto l'assenso, i lavori in Commissione sono ripresi e il testo è giunto in Aula. Qui, dopo la decisione di porre la questione di fiducia e la seduta fiume conclusasi in notturna, la riforma è finalmente giunta all'approvazione, non senza imprevisti. Difatti, prima dell'approvazione del testo, la maggioranza si è spaccata dapprima su un ordine del giorno di Fratelli d'Italia relativo alla responsabilità diretta dei magistrati, e poi su un altro ordine del giorno relativo agli ecoreati. Dopodiché sono state votate due fiducie sui due articoli di cui si compone il provvedimento, approvate rispettivamente con 462 a favore e 55 contrari nella prima, 458 a favore e 46 contrari nella seconda votazione.

Dopo l'arduo scontro sulla giustizia, il Presidente del Consiglio si è visto costretto a far slittare l'agenda delle riforme, in particolar modo per quanto riguarda i provvedimenti inerenti al fisco e alla concorrenza, anche in considerazione della delicata questione del *green pass*. In ragione della prossima ripresa scolastica prevista per il mese settembre, fortemente voluta in modalità presenziale, Draghi ha anche incontrato i sindacati per capire come declinare il delicato tema del patentino verde sia per quanto riguarda la scuola, sia per quanto riguarda i luoghi di lavoro. Ciò

a maggior ragione della sua imminente entrata in vigore prevista per il **6 agosto**. Per questo, le Regioni da un lato hanno tentato di mediare con il Governo per un alleggerimento delle misure proposte, dall'altro hanno chiesto aumento delle dosi di vaccino. Le dichiarazioni dei Governatori non sono tardate ad arrivare: se il Presidente della Toscana Giani ha chiesto al Governo “[un alleggerimento delle misure](#)“, il Presidente della Liguria Toti ha anticipato di non avere problemi a introdurre la richiesta del certificato verde.

Non sono mancate polemiche in tema di immigrazione, in ragione dei costanti sbarchi che vedono i migranti avventurarsi nel Mar Mediterraneo a cercar fortuna. Da sempre Salvini si è fatto portavoce di una linea intransigente, rimarcata a **fine luglio**. Difatti, il leader Leghista ha [attaccato](#) il Ministro dell'Interno Lamorgese, colpevole di non aver adottato misure per ridurre gli sbarchi e ipotizzando la possibilità di far mancare l'appoggio all'Esecutivo. Quest'ultima invece, a seguito del colloquio tra [Mario Draghi con il Presidente della Repubblica tunisino Kais Saied del 4 agosto](#), ha [sentito il Commissario per gli Affari interni dell'Ue Ylva Johansson e ha poi incontrato a Tripoli il primo ministro del governo di unità nazionale Abdulhamid Dabaiba e il ministro dell'Interno Khaled Mazen](#).

Dopo un [confronto con Giancarlo Giorgetti il 2 agosto](#), Salvini ha fatto una sorta di passo indietro, ribadendo la partecipazione della Lega al governo a guida draghiana, pur auspicando un cambio di passo. Nonostante le critiche leghiste, parte della maggioranza, in *primis* Pd e M5S, ha rinnovato la propria fiducia politica nei confronti del Ministro.

Subito dopo l'80esimo compleanno e poco prima dell'avvio del semestre bianco (periodo che pur limitando il potere di scioglimento delle Camere – fatta eccezione nel caso in cui queste non siano giunte alla fine naturale della legislatura –, non limita gli altri, tra cui quello di *moral suasion*), il Presidente della Repubblica ha ricevuto la stampa parlamentare in occasione della [cerimonia del ventaglio](#), l'ultima del suo settennato. Oltre a rimarcare l'importanza della vaccinazione per combattere l'epidemia da Covid-19, Sergio Mattarella ha richiamato le forze politiche all'importanza della sfida del *Programma Next Generation Eu*. Per accogliere le sfide dell'avvenire, Mattarella ha sottolineato come sia necessario non solo *praticare una grande capacità di ascolto e di mediazione* ma al tempo stesso *bisogna essere in grado di assumere decisioni chiare ed efficaci, rispettando gli impegni assunti*. In realtà, appare doveroso precisare, ragionando a mente fredda, che vi sono degli elementi che sin da subito avevano lasciato ipotizzare che il Presidente Mattarella non avrebbe fatto ricorso allo scioglimento anticipato e che, salvo ulteriori terremoti deflagranti, si giungerà a fine naturale della legislatura: innanzitutto quanto accaduto con la crisi di fine gennaio (già analizzata nel [n. 3/2020](#) di questa Rivista), in secondo luogo le dichiarazioni di Mattarella stesso, in terzo luogo l'entrata in vigore della riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari e in quarto luogo il procedimento sotteso all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede tra l'altro l'approvazione di ben 53 provvedimenti attuativi.

Per fare il punto sullo stato di salute della coalizione di centro-destra, Giorgia Meloni si è recata in [Sardegna](#) il **2 agosto** per incontrare Silvio Berlusconi, dopo il riconoscimento dello sgarbo perpetrato ai danni di Fratelli d'Italia in occasione delle nomine Rai. L'obiettivo è sempre quello di una federazione come contraltare alla sinistra, da mettere in campo per le elezioni del 2023.

Nel frattempo, con la sospensione dei lavori d'Aula di entrambe le Camere per il mese di **agosto**, lo scontro sui dossier ancora aperti è stato congelato e rimandato a settembre. Dopo l'approvazione del decreto *green pass* in Consiglio dei Ministri e la conversione in legge del decreto sul rafforzamento della PA da parte della Camera, gli esponenti politici hanno cominciato la campagna elettorale in vista delle amministrative del prossimo autunno. Nell'ultima riunione dell'organo collegiale, il Presidente Draghi ha tracciato un primo bilancio dei primi sei mesi del suo mandato, che può essere definito pressoché positivo nonostante le difficoltà che ruotano intorno alla pandemia.

Intanto il Movimento 5 stelle si è preparato all'elezione di Giuseppe Conte a primo presidente del M5S. Per questo, l'Assemblea degli iscritti, già chiamata a pronunciarsi sulle [modifiche statutarie approvate](#) con l'87 per cento dei voti, il **7 agosto** ha espresso il [proprio favor sulla piattaforma Skyvote](#), con il 93% delle preferenze.

Il **3 agosto** è stata resa nota la finestra elettorale. Il Ministro Lamorgese ha firmato il decreto con il quale si è deciso di chiamare gli italiani alle urne la prima domenica di ottobre (e il primo lunedì), con eventuale turno di ballottaggio dopo due settimane, per le elezioni amministrative (comunali e circoscrizionali) nei Comuni delle regioni a statuto ordinario. I Comuni coinvolti saranno 1.162, tra i quali 18 capoluoghi di provincia (tra cui Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli) e 9 Comuni sciolti per fenomeni di condizionamento e infiltrazione di tipo mafioso, per un totale di 12.015.276 elettori.

La vittoria di molti atleti italiani nell'alveo della competizione olimpica di Tokyo 2020 ha rimesso sul piatto della discussione il delicato tema dello *ius soli*. Difatti, sul finire dei giochi olimpici si è formato una sorta di asse tripartito che ha visto il coinvolgimento dell'esponente di Sinistra italiana Fratoianni, del Ministro Lamorgese del Presidente del Coni [Malagò](#) per l'approvazione di un disegno di legge di modifica dell'oramai risalente disciplina delle modalità di acquisto della cittadinanza. A questo polo si è naturalmente palesato contrario l'asse del no, composto principalmente da [Salvini](#), Molteni e Fedriga, che hanno ribadito a più riprese che la disciplina dello *ius soli* non è una priorità, benché sia attualmente in discussione uno specifico provvedimento presentato all'inizio della XVIII legislatura.

Poco prima di ferragosto, nel momento in cui stava per esplodere la crisi afghana, attraverso un [tweet](#), la Presidente della Commissione europea [Ursula von der Leyen](#) ha annunciato di aver dato mandato alla attribuzione della prima tranche da quasi 25 miliardi di euro del Fondo europeo *Next generation Eu* destinato all'Italia. Fondi di importanza strategica perché apriranno una fase per l'Italia – ma anche per gli altri paesi europei – di ripresa economica duratura, visto che il nostro Paese “ha l'ambizione necessaria per fare dell'Italia un motore per la crescita di tutta la Ue. Un'Europa forte ha bisogno di un'Italia forte”. I fondi, che costituiscono circa il 13% dei 191,5 miliardi totali destinati al Paese fino al 2026 dovrebbero aiutare il pil reale italiano a crescere del 4,2% nel 2021 e fino al 4,4 % nel 2022. [La notizia](#) è stata perciò accolta da tutte le parti politiche con favore, soprattutto perché riguardano tematiche quali la messa in sicurezza del territorio e delle scuole e l'innovazione delle imprese.

Dopo la pausa di **ferragosto**, scandita dalle notizie dell'Afghanistan, che ha certificato il fallimento dell'esperimento statunitense di esportazione della democrazia e il subitaneo

insediamento dei Talebani, il Governo è tornato immediatamente operativo sia per risolvere il rientro del personale dell’Ambasciata e dei collaboratori da Kabul, sia per determinare il cronoprogramma per il rientro a scuola e i provvedimenti attuativi del Pnrr. In un altro momento storico, con buona probabilità, questo periodo sarebbe stato caratterizzato da un acceso scontro politico che, pur timido, non è comunque mancato in vista del prossimo appuntamento elettorale delle amministrative e in ragione del corridoio umanitario di accoglienza dei profughi per l’emergenza umanitaria. Lo stesso Presidente Mattarella, pur ufficialmente nel semestre bianco, non ha mancato di far pervenire la propria posizione in occasione dell’incontro di Ventotene. Dall’isola, il **29 agosto**, il Capo dello Stato ha lanciato un [messaggio](#) all’Unione europea, colpevole di avere “scarsa capacità di incidenza [...], totalmente assente negli eventi. È indispensabile assicurare subito gli strumenti di politica estera e di difesa comune. La Nato è importante ma oggi è richiesto che l’Unione europea abbia una maggiore capacità di presenza nella politica estera e nella difesa. Questa prospettiva è importante anche per gli Stati Uniti”. Una posizione forte e chiara del Presidente nei confronti di tutti i sovranisti, che ha auspicato la realizzazione di un progetto univoco e sovranazionale per la gestione dell’annosa questione dei migranti, e che smentisce chi aveva accolto la fase della “[tigre di carta](#)” come una fase di totale silenzio.

Lo scontro politico si è riaperto in occasione della questione che ha investito il sottosegretario leghista [Durigon](#), il quale aveva proposto di intitolare ad Arnaldo Mussolini un parco di Latina, già dedicato ai giudici Falcone e Borsellino. Dopo un pressing politico-mediatico di notevole importanza, il **26 agosto** il sottosegretario all’economia ha fatto un passo indietro, rimettendo l’incarico.

In conclusione una riflessione non può non essere condivisa. Vi è da dire che le elezioni amministrative, pur in sordina negli ultimi giorni di **agosto**, risulteranno essere determinanti nell’assetto degli equilibri interni, soprattutto quando si tratta di grandi città (Torino, Milano, Roma e Napoli) e quando si tratta di governi para-tecnici sostenuti da una eterogenea maggioranza. È ovvio che la vittoria ovvero la sconfitta in queste metropoli potrà influire concretamente nella complessa partita di Risiko cui stiamo per assistere.

PARTITI

MOVIMENTO 5 STELLE

Il Movimento 5 stelle ha vissuto nel quadrimestre ivi trattato una crisi identitaria senza precedenti. Dopo l’atteggiamento ostruzionistico di Davide Casaleggio, il leader *in pectore* Conte, il **6 maggio**, ha [annunciato](#) il ricorso al Garante della Privacy per ottenere i dati degli iscritti al Movimento, custoditi da *Rousseau*.

Dopo accuse reciproche e veti incrociati, vi è stata una timida tregua tra M5S e *Rousseau*, finalizzata a risolvere il nodo sulla cessione della lista degli iscritti al Movimento in cambio degli arretrati che la piattaforma reclamava per i servizi erogati.

In attesa dell’elezione formale del leader, nonostante le tensioni, il M5S ha incontrato il Ministro Cartabia per trovare una difficile intesa sul delicato tema della giustizia. All’[incontro](#) del

21 giugno ha partecipato la delegazione dei grillina, senza però Giuseppe Conte.

Alla fine di giugno si è consumato lo strappo tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte. Quest'ultimo ha convocato una conferenza stampa il **29 giugno**, a seguito del duro attacco del comico genovese. Conte ha perciò lanciato un ultimatum a Grillo, ponendo le sue condizioni per assumere la leadership, dopodiché ha consegnato il nuovo statuto, frutto delle osservazioni dell'assemblea degli iscritti.

A seguito delle dichiarazioni di Conte, non ha tardato ad arrivare [la replica di Grillo](#) del **30 giugno**. La [diatriba è poi parzialmente rientrata](#) ai primi di **luglio** grazie alla timida apertura sulle regole dello statuto.

Dopo che il **3 agosto** l'Assemblea degli iscritti ha approvato le [modifiche allo Statuto](#), il **6 agosto**, all'esito della votazione sulla piattaforma Skyvote, è stato dichiarato eletto Giuseppe Conte alla carica di Presidente del Movimento 5 Stelle. Al voto, [certificato da un notaio](#), hanno partecipato 67.064 iscritti, di cui favorevoli 62.242 (92,8%).

PARTITO DEMOCRATICO

Il Partito democratico ha tentato di concludere un accordo con l'alleato di governo in vista delle elezioni amministrative. Dopo il [patto di Posillipo](#), del **17 maggio**, PD e M5S non hanno trovato nell'immediato un candidato per la città di Napoli, dopo il no dell'ex ministro Gaetano Manfredi. Per questo è partito il totonomi, tra cui quello del sottosegretario Amendola (PD), l'ex ministro Costa o del Presidente Fico (M5S). Nelle altre metropoli (tra cui Roma, Milano e Torino) non è stato possibile giungere a un accordo.

Il **20 giugno** si sono tenute le primarie del Partito democratico per individuare il candidato per Roma. All'esito dello scrutinio è risultato vincitore l'ex Ministro Roberto Gualtieri che ha ottenuto circa il 60 per cento delle preferenze.

LEGA

Il costante confronto a distanza tra Salvini e Letta non si è arrestato in questi mesi, nonostante il coinvolgimento nell'alleanza di governo. Dopo il no di Salvini al decreto sull'allentamento delle misure anti-Covid, il leader leghista ha tenuto una [conferenza stampa](#) alla Camera sullo stop al coprifuoco e ha contestualmente annunciato una proposta sulla Rai.

In vista delle elezioni comunali, Matteo Salvini ha inaugurato un ciclo di consultazioni per individuare il candidato sindaco per Roma e Milano.

Il **19 giugno** la Lega ha indetto una [manifestazione a Roma](#).

FORZA ITALIA

Il **4 giugno** il leader [Silvio Berlusconi](#) ha incontrato su Zoom gli europarlamentari azzurri, al fine di rilanciare il partito unico e invitando la leader di Fratelli d'Italia Meloni a partecipare. L'intenzione di Berlusconi sarebbe quella di creare un partito unico che unisca i vari partiti che compongono la coalizione di centrodestra.

PARLAMENTO

IL DECRETO SOSTEGNI E IL DL SOSTEGNI BIS

Il **3 maggio** le Commissioni Bilancio e Finanze riunite in seduta congiunta hanno concluso l'esame del ddl n. [2144](#), di conversione del [decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41](#), di sostegno alle

imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19. Il provvedimento è giunto all'esame dell'Aula il **5 maggio** ed è stato approvato il [giorno successivo](#). Il Senato ha infatti approvato la fiducia posta sull'emendamento interamente sostitutivo del ddl. Il testo è stato trasmesso alla Camera per il relativo esame.

Dopo aver approvato la fiducia posta dal Governo il **18 maggio**, con 472 voti favorevoli, il **19 maggio**, la Camera ha approvato, in via definitiva, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 ([C. 3099](#)).

Il **28 maggio**, il **31 maggio** il **primo** e il **3 giugno** la Commissione Bilancio della Camera, nell'ambito dell'esame del decreto 73/2021, cosiddetto "Sostegni bis", recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, ha svolto, in videoconferenza, un ciclo di audizioni. Per questo sono intervenuti i rappresentanti della società civile il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione sisma 2016 Legnini.

Il **20 luglio** la Commissione Bilancio ha avviato l'esame, in seconda lettura, del ddl n. [2320](#). L'esame si è concluso il giorno successivo e per questo il provvedimento è passato all'esame dell'Assemblea, che lo ha approvato, dopo l'apposizione della fiducia, il **22 luglio** con 213 voti favorevoli, 28 contrari e un'astensione.

IL DECRETO 44/2021 IN MATERIA DI COVID, GIUSTIZIA E CONCORSI PUBBLICI

Dopo l'approvazione del testo in Commissione affari costituzionali, il **13 maggio** il Senato ha approvato il ddl n. [2167](#), di conversione in legge del decreto-legge n. 44, recante [misure urgenti per il contenimento del Covid-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici](#), con 144 voti a favore, 25 contrari e 3 astensioni.

Il **25 maggio**, l'[Assemblea della Camera](#), dopo aver respinto la questione pregiudiziale Lollobrigida e altri n.1, ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici (AC. [3113](#)).

IL DECRETO RIAPERTURE

Nella giornata del **4 giugno**, l'Aula della Camera ha svolto la [discussione generale](#) del disegno di legge di conversione del decreto 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19, cosiddetto decreto "Riaperture" (C. [3045](#)). L'**8 giugno** la Camera [ha votato la questione di fiducia](#) posta dal Governo sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, con 466 voti favorevoli e 47 voti contrari. Nella seduta del **9 giugno** la Camera ha approvato il provvedimento e perciò lo stesso è stato trasmesso al Senato per il relativo esame.

Il **16 giugno** il Senato ha approvato, in via definitiva, il ddl n. [2271](#), di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, con 214 voti favorevoli, 25 contrari e 7 astenuti.

IL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI PROCEDURA NOMINA RAPPRESENTANTI DI LISTA

Il **26 maggio** la Commissione Affari costituzionali del Senato ha avviato l'esame del ddl n. [2129](#), modifiche all'articolo 25 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della

Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di procedura di nomina dei rappresentanti di lista.

IL DISEGNO DI LEGGE CHE INTRODUCE UN VINCOLO PER IL LEGISLATORE A SEGUITO DI REFERENDUM ABROGATIVO

Il **26 maggio** la Commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato il ddl n. [852](#), sul vincolo per il legislatore a seguito di *referendum* abrogativo.

ELEZIONE DI SEGRETARI D'AULA E DI COMMISSIONE

Il **26 maggio** l'Aula del Senato ha eletto due senatori Segretari d'Aula. Al termine dello scrutinio segreto sono risultati eletti il senatore Margiotta e la senatrice Binetti.

Contestualmente si è tenuta l'elezione suppletiva di un Segretario per integrare l'Ufficio di Presidenza della Commissione finanze.

Anche la Camera è stata chiamata a eleggere un Segretario di Presidenza e lo ha fatto nel corso della seduta pomeridiana del **23 giugno**. È stato eletto il deputato Giorgio Silli, ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 6, del Regolamento.

DI NUOVO SULL'ANNOSA QUESTIONE DEI VITALIZI

Il [Consiglio di Garanzia del Senato](#), con decisione del **18 maggio**, ha annullato la delibera del Consiglio di Presidenza del Senato n. 57 del 2015, che prevedeva la cessazione dell'erogazione del vitalizio per gli ex Senatori condannati in via definitiva per reati gravi. Il caso di specie ha riguardato, tra gli altri, l'ex sen. Formigoni,

Il **26 maggio** l'Assemblea del Senato ha approvato tre mozioni (nn. [373](#), [374](#) e [375](#)) in tema di vitalizi.

IL NUOVO GRUPPO "CORAGGIO ITALIA"

A seguito di una tensione interna a Forza Italia, il **28 maggio**, 24 deputati hanno dato vita a "Coraggio Italia". La creazione del nuovo gruppo parlamentare, di ispirazione "popolare, liberale e riformista" e fortemente voluto da Giovanni Toti, ha creato forti tensioni interne al centro destra.

IL NODO DEL COPASIR

Dopo settimane di tensione, il presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica Volpi ha rassegnato le dimissioni. La volontà di rimettere l'incarico è stata annunciata dopo la convocazione del vertice di centrodestra sulle amministrative. Il nodo politico però non si è risolto nell'immediato, dal momento che la Lega ha dichiarato di non voler fare passi indietro. Per questo, i gruppi parlamentari di Camera e Senato hanno mantenuto un atteggiamento ostile, portato ad oltranza fintantoché non sarebbero intercorse le dimissioni degli altri componenti di Forza Italia, Italia Viva, Pd e M5S.

Il **4 giugno** i [Presidenti del Senato e della Camera hanno inviato una lettera](#) ai Presidenti del Gruppo Lega - Salvini Premier del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari, in risposta alle dimissioni dei parlamentari Raffaele Volpi e Paolo Arrigoni. Nella nota congiunta, gli organi monocratici al vertice dell'Assemblea hanno spiegato che le dimissioni da componenti del Copasir, quando non seguite dall'indicazione dei sostituti, sono prive di efficacia e non costituiscono un impedimento alla convocazione dell'organo ai fini dell'elezione del nuovo Presidente, chiarendo che tale compito spetta al Vice

Presidente del Comitato.

Il **9 giugno** si sono tenute le elezioni del Presidente del Comitato. A seguito dello scrutinio è risultato eletto il senatore Urso. Dopo qualche giorno, più precisamente il **22 giugno** si è proceduto all'elezione del Segretario del Comitato, all'esito della quale è risultato eletto il senatore Magorno.

Conclusasi la fase dell'elezione del Presidente, il Comitato ha svolto alcune audizioni, le prime due tenutesi nella prima metà di luglio (il **primo luglio** è stato ascoltato il Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali Stanzione, mentre il **13 luglio** il Ministro Colao, mentre le altre a fine luglio. Il **27 luglio** ha audito l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, vale a dire il prefetto Franco Gabrielli, il **28 luglio** il Ministro della difesa Guerini e il **29 luglio** il Ministro degli esteri Di Maio.

A causa dell'aggravarsi della situazione in Afghanistan, il Copasir ha ascoltato dapprima il Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) Belloni nella giornata del **19 agosto**, mentre il **20 agosto** il Ministro degli affari esteri Di Maio. Il **23 agosto** è stato audito il Direttore dell'AISE Caravelli. Il 31 luglio è stato ascoltato nuovamente il Ministro della difesa Guerini.

LE RIFORME COSTITUZIONALI

Il **9 giugno** la Camera dei deputati ha approvato, con la maggioranza assoluta dei componenti, il disegno di legge costituzionale ([AC n. 1511-1647-1826-1873-B](#)) di modifica all'articolo **58** della Costituzione, in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica. Il testo è stato perciò trasmesso a Senato che ne ha avviato l'esame in Commissione Affari costituzionali. Qui il testo ([1440-B](#)) è stato approvato all'unanimità e la Commissione ha conferito al relatore, sen. Parrini, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del provvedimento. L'Aula del Senato ha approvato, in seconda deliberazione, il ddl costituzionale nella seduta dell'**8 luglio**, con 178 sì, 15 no e 30 astensioni. Il testo è stato pubblicato nella [Gazzetta Ufficiale n. 166 del 13 luglio 2021](#), momento da cui decorrono i tre mesi per la eventuale richiesta di referendum.

LA PROPOSTA PER L'ESERCIZIO DEL VOTO AL DI FUORI DELLA REGIONE DI RESIDENZA

La Commissione Affari costituzionali della Camera è stata investita dell'esame delle proposte di legge recanti disposizioni in materia di esercizio del diritto di voto da parte degli elettori temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza. Per questo è stato approvato un ciclo di audizioni informali, che hanno avuto luogo il **6** e l'**11 maggio**, il **9 giugno**.

IL DISEGNO DI LEGGE RECANTE LA DELEGA AL GOVERNO PER L'EFFICIENZA DEL PROCESSO PENALE

Dopo una serie di attriti politici sul tema, la Camera ha avviato il disegno di legge recante la delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello" (AC [2435](#)). Il testo è stato assegnato alla Commissione giustizia della Camera, che ha avviato l'esame il **25 giugno** e lo ha concluso il **30 luglio**. La discussione in Assemblea è iniziata il **primo agosto** e il **2 agosto** la Camera [ha votato la questione di fiducia](#), facendo sì che il testo venisse approvato nella seduta **3 agosto 2021**. A tal ragione, il testo è stato trasmesso il **4 agosto** al Senato per il relativo esame.

LA DELEGA DEL PROCESSO PENALE

Il **31 agosto** la Commissione Giustizia ha iniziato l'*iter* del ddl n. [2353](#), di [delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari](#). Il testo è stato già approvato dalla Camera in prima deliberazione.

LE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRIMA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Il **23 giugno** il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, in occasione della riunione del Consiglio europeo del 24 e 25 giugno, ha reso all'Assemblea comunicazioni. Una volta conclusasi la discussione, la Camera ha approvato la risoluzione Galizia, Giglio Vigna, De Luca, Marrocco, Colaninno, Fornaro, Pettarin, Schullian, Colucci, Ermellino e Tasso n. 6-00191 e ha respinto, con distinte votazioni, la risoluzione Lollobrigida ed altri n. 6-00192.

A seguire il Presidente del Consiglio si è recato al Senato, che ha approvato la proposta di risoluzione n. [2](#) sulla quale il Governo aveva espresso parere favorevole, con 202 voti favorevoli, 24 contrari e 9 astensioni,

IL RINNOVATO INTERESSE PER IL PREMIER QUESTION TIME

Il **12 maggio** il [Presidente del Consiglio Draghi](#) si è presentato alla Camera per rispondere [alle interrogazioni a risposta immediata](#), che hanno riguardato diversi argomenti: iniziative di competenza in relazione a notizie emerse nell'ambito di un'inchiesta giornalistica che vede coinvolto il Sottosegretario di Stato Claudio Durigon (Colletti - MISTO - L'A.C'È); intendimenti in ordine al riavvio del settore del *wedding*, anche in relazione alla possibile rimodulazione o cancellazione del "copri fuoco" (Occhiuto - FI); iniziative, anche normative, volte a garantire con urgenza adeguate tutele ai lavoratori e a contrastare infortuni e morti sul lavoro (Epifani - LEU); Iniziative, anche in seno al Consiglio europeo, in relazione alle possibili ulteriori proroghe e modifiche sia del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, sia della sospensione del Patto di stabilità e crescita, nonché in merito ad una riforma delle regole fiscali nell'ambito dell'Unione economica e monetaria (Colaninno - IV); iniziative volte a far fronte all'incremento dei flussi migratori irregolari verso l'Italia, anche con riferimento ad eventuali nuovi accordi in sede di Unione europea (Molinari - LEGA); iniziative per il sostegno e il rilancio del turismo (Serracchiani - PD); iniziative di competenza, anche in ambito G7 e G20, in ordine alla sospensione temporanea dei brevetti sui vaccini anti Covid-19 e al ricorso al regime delle licenze obbligatorie disciplinate dall'Organizzazione mondiale del commercio, in un'ottica di cooperazione rafforzata (Sportiello - M5S); iniziative di competenza, in sede di Unione europea, in relazione alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato di cui al regolamento delegato (UE) n. 171/2018 (Lollobrigida - FDI).

LA LEGGE EUROPEA E QUELLA DI DELEGAZIONE EUROPEA

La 14^a Commissione del Senato ha avviato l'esame del ddl n. [2169](#), recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020. Nella seduta del **27 luglio** ha deciso di abbinare la trattazione del provvedimento a quella delle relazioni Programmatica 2021 (Doc. LXXXVI, n. [4](#)) e Consuntiva 2020 (Doc. LXXXVII, n. [4](#)).

Nel frattempo, la Commissione, nell'ambito dell'esame del disegno di legge europea 2019-2020, ha anche svolto un ciclo di audizioni.

LA GOVERNANCE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E SEMPLIFICAZIONI

Dopo il via libera del **28 maggio** del Consiglio dei Ministri al decreto-legge *Governance* PNRR e Semplificazioni, il testo (che si compone di 67 articoli e 4 allegati e suddiviso nella parte della *Governance* e in quella delle semplificazioni) è stato trasmesso alla Camera per il relativo esame.

A partire dal **14 giugno** (e nelle giornate del **16**, **17** e **21 giugno**, le Commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente hanno svolto un ciclo di audizioni nell'ambito dell'esame del decreto 77/2021 - Semplificazioni, recante *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. Il provvedimento (C. [3146-AR](#)) è stato approvato dalla Camera nella seduta antimeridiana del **23 luglio**, dopo l'apposizione da parte del Governo della [questione di fiducia](#).

Il testo, dopo l'approvazione della Camera, è stato trasmesso al Senato che ne ha iniziato l'esame. La Commissione Affari costituzionali ha avviato la discussione del ddl n. [2332](#) nella seduta del **27 luglio**. Il **28 luglio** il Senato ha rinnovato la fiducia al Governo e ha approvato definitivamente il provvedimento.

Nel frattempo il **22 giugno**, la Camera ha avviato l'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59](#), recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (C. [3166](#)). Il testo, già esaminato dal Senato, è stato approvato definitivamente il **30 giugno**. Una volta approvato, il ddl n. [2207](#) è stato trasmesso al Senato e incardinato per il relativo esame presso la Commissione Bilancio. Quest'ultima ha avviato un ciclo di audizioni, nel corso delle quali ha ascoltato, nella seduta del **25 maggio**, il [Viceministro dell'economia e delle finanze](#) Castelli accompagnata dai Dirigenti della Ragioneria generale dello Stato. Nel corso della stessa seduta è stato audito il [Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili](#) Giovannini. Il giorno successivo è stato ascoltato il [Sottosegretario di Stato alla Giustizia](#) Sisto, mentre il **27 maggio** il [Sottosegretario di Stato alla Salute](#) Sileri.

LA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CAMERA

Il **30 giugno** l'[Ufficio di Presidenza della Camera](#) ha approvato la Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per il 2021 e al bilancio pluriennale 2021-2023. I documenti sono stati perciò trasmessi all'Aula, chiamata ad approvarli.

Nel pomeriggio del **14 luglio** si è svolta la discussione congiunta sulle linee generali dei documenti: Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020 ([Doc. VIII, n. 7](#)); Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2021 ([Doc. VIII, n. 8](#)). Il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra seduta. Il bilancio della Camera è stato poi approvato dall'Aula nella seduta del **29 luglio**.

IL RENDICONTO 2020 E L'ASSESTAMENTO 2021

La Commissione Bilancio del Senato, dopo aver avviato l'esame congiunto del Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020 (ddl n. [2308](#)) e delle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021 (ddl n. [2309](#)) il **15 luglio**, nella seduta del **3 agosto** ha deciso di concludere l'esame e di dare mandato ai relatori per riferire all'Assemblea. Nel corso della seduta del **4 agosto**, l'Aula del Senato ha approvato il Rendiconto con 116 voti favorevoli, 20 contrari e 85 astensioni, e le Disposizioni per l'assestamento del bilancio con 196 voti favorevoli, 22 contrari e 4 astensioni.

IL DECRETO-LEGGE N. 30/2021 SUL COVID-19

Dopo il via libera delle Commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro, che hanno concluso l'esame del del ddl n. [2191](#), di conversione, con modificazioni, del [decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30](#), recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena, il testo è stato trasmesso all'Aula. Qui, il provvedimento è stato approvato nella seduta del **5 maggio** con 202 voti favorevoli, 28 contrari e 5 astensioni.

IL DECRETO 73/2021 E IL DECRETO 105/2021

Nonostante il **12 luglio** la Camera [abbia avviato l'esame](#) del disegno di legge di conversione del decreto 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali (C. [3132](#)), l'Aula ha deliberato il rinvio in Commissione del provvedimento. Dopo diverse discussioni, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto (C. [3132-A/R](#)). La fiducia è stata [votata nella seduta](#) del **14 luglio**.

Il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" (AC [3223](#)) è stato presentato il 23 luglio alla Camera, che ne ha avviato l'esame in Commissione il **27 luglio**.

LE RIUNIONI DELLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA E QUELLE DELLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DEL SENATO E LE PROPOSTE DI MODIFICA DEI REGOLAMENTI PARLAMENTARI

Il **7 luglio** si è riunito il Comitato ristretto sugli effetti regolamentari della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari.

Nel frattempo, sono state diverse le modifiche al Regolamento parlamentare presentate. Il **6 maggio** sono state pubblicate la proposta Baldelli ([Doc. II, n. 19](#)) per l'adeguamento dei quorum alla riduzione del numero dei deputati e la [proposta Ceccanti et al.](#) relativa all'art. 69, vale a dire per la dichiarazione d'urgenza dei progetti di legge con introduzione del termine per la deliberazione finale dell'Assemblea.

Il **4 giugno** l'on. Pastorino ha presentato una proposta di modifica ([Doc. II, n. 21](#)), finalizzata a introdurre all'interno del Regolamento parlamentare un Codice di condotta per i deputati. Dopo qualche settimana, più precisamente il **28 giugno** l'on. Giorgis ha presentato un testo ([Doc. II, n. 22](#)) contenente modifiche al Regolamento conseguenti alla riduzione del numero dei deputati, per la razionalizzazione delle procedure parlamentari, per garantire la rappresentatività dei gruppi, per la disciplina dell'esame delle proposte di legge di iniziativa popolare e dei consigli regionali, nonché in materia di *prorogatio* degli organi di tutela giurisdizionale.

Il **15 luglio** invece sono state rese note le modifiche agli articoli 5, 14 e 16 del Regolamento relative alla costituzione di una componente formata dai deputati appartenenti alle minoranze linguistiche all'interno del Gruppo misto e alla rappresentanza della stessa negli organi della Camera, di iniziativa dell'on. Gebhard ([Doc. II, n. 23](#)).

Le modifiche al Regolamento volte all'adeguamento alla riduzione del numero dei deputati, con particolare riferimento alla riduzione della composizione numerica di alcuni organi della Camera, alla razionalizzazione del numero e delle competenze delle Commissioni permanenti, alla riduzione dei quorum in Commissione ed in Assemblea, nonché in tema di cariche dell'Ufficio di Presidenza, sono state presentate il **5 agosto** ([Doc. II, n. 24](#))

Anche la Giunta per il Regolamento del Senato si è riunita. Dapprima il **5 maggio** per cercare di dirimere [il nodo interpretativo](#) circa il crescente ricorso a interventi per dichiarazione di voto in dissenso da parte di senatori appartenenti al Gruppo misto. Una seconda riunione si è tenuta l'**11 maggio**. In quella occasione, la Giunta, convocata per esaminare le questioni riguardanti i requisiti per la costituzione di componenti politiche all'interno del Gruppo misto e l'interpretazione dell'articolo 109 del Regolamento in relazione alle dichiarazioni di voto finali ed agli interventi in dissenso per i senatori appartenenti al Gruppo misto, si è pronunciata a favore di un [parere](#), di cui però sorgono dubbi circa l'opportunità e la legittimità di procedere con un parere interpretativo che innova il Regolamento parlamentare. Nello specifico, tenuto conto della disciplina prevista per i Gruppi parlamentari dall'articolo 14, comma 4, terzo periodo, del Regolamento, la Giunta ha avallato la costituzione di componenti politiche all'interno del Gruppo misto purché rappresentino partiti o movimenti politici che abbiano presentato con il proprio contrassegno, da soli o collegati, candidati alle ultime elezioni nazionali. I senatori che intendono costituire una componente politica all'interno del Gruppo misto devono essere autorizzati a rappresentare il partito o movimento politico detentore del contrassegno presentato alle elezioni, mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante di tale formazione politica. In merito alle dichiarazioni di voto finali del Gruppo misto, è stato attribuito alla Conferenza dei Capigruppo il compito di stabilire i tempi aggiuntivi previsti dall'articolo 109, comma 2-bis, del Regolamento e i tempi assegnati ai senatori che intendono dissociarsi dalle posizioni espresse dal rappresentante del Gruppo misto.

A distanza di un mese, più precisamente l'**11 giugno**, il sen. Nannicini ha presentato una proposta di modificazione del Regolamento finalizzata a modificare gli articoli 140 e 141 e all'introduzione dell'articolo 140-bis in materia di petizioni ([Doc. II n. 8](#))

Il **primo luglio** i senatori Parrini, Malpezzi e Valente hanno presentato una proposta recante modifiche agli articoli 5, 14, 15, 16, 21, 22, 36, 41, 43, 55, 56, 74, 95, 99, 100, 102, 105, 109, 127, 142, 157 e 161, nonché introduzione dell'articolo 77-bis, conseguenti alla riduzione del numero dei parlamentari, per la razionalizzazione delle procedure parlamentari, per garantire la rappresentatività dei Gruppi parlamentari e per contrastare i cambi di Gruppo parlamentare da parte dei Senatori ([Doc. II n. 9](#)). Sempre con specifico riguardo alle modifiche che necessariamente dovranno essere apportate al Regolamento parlamentare a seguito della entrata in vigore della riforma costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari, l'**8 luglio** il senatore Santangelo ha presentato una proposta recante “modifiche al Regolamento del Senato in coerenza con gli effetti della legge costituzionale n. 1 del 2020” ([Doc. II n. 10](#)).

LA CERIMONIA DEL VENTAGLIO ALLA CAMERA E AL SENATO RIUNIONI DELLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA E QUELLE DELLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DEL SENATO

Il **21 luglio** si è svolta la [cerimonia di consegna del Ventaglio](#) al Presidente della Camera dei deputati Fico, da parte dell'Associazione stampa parlamentare.

Il **27 luglio**, invece, si è svolta la [Cerimonia](#) alla presenza del Presidente del Senato Casellati.

I DISCORSI DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Il **10 maggio** il Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati è intervenuta alla [Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea](#).

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Benché la prima riunione del Consiglio dei Ministri del quadrimestre *ivi* trattato sia intercorsa l'**11 maggio**, per deliberare l'impugnativa della [legge della Regione siciliana n. 6 del 4 marzo 2021](#), "Disposizioni per la crescita del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie", i Ministri sono [tornati a riunirsi](#) già il **12 maggio** per deliberare alcune nomine, la proroga dello scioglimento di un comune in provincia di Lecce, nonché per impugnare [la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 3 del 17 marzo 2021](#) su "Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2021-2023 e altre disposizioni" in quanto talune disposizioni, eccedendo dalle competenze statutarie della Provincia autonoma di Bolzano, si pongono in contrasto con la normativa statale e violano gli articoli 117, secondo comma, lettere e), e 81, terzo comma, della Costituzione.

Una nuova riunione è stata convocata per il **17 maggio**. In [quella occasione](#), il collegio ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19, finalizzato a modificare i parametri di ingresso nelle "zone colorate", secondo criteri proposti dal Ministero della salute, nonché alla progressiva riduzione (poi abolizione) del "coprifuoco".

Il testo di un altro decreto-legge, questa volta di natura economica, è stato approvato il **20 maggio**. Difatti, [nel corso della riunione](#), è stato approvato il provvedimento che, introduce misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, grazie a uno stanziamento di 40 miliardi di euro, finanziati attraverso uno scostamento di bilancio. Inoltre, i Ministri hanno approvato anche un decreto legislativo di recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 del Consiglio del 5 dicembre 2017 in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni.

Il Consiglio dei Ministri, nella [riunione](#) del **28 maggio**, ha approvato un decreto-legge recante la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di snellimento delle procedure. La gestione delle regole e delle procedure su cui si basa il PNRR si basa su diversi livelli, il cui coordinamento è stato affidato a una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, chiamata a esercitare poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi. A tale struttura è affiancata una Segreteria tecnica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione, nonché un Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.

Al termine della [riunione](#) del **4 giugno**, nel corso della quale è stato approvato sia un decreto-legge che introduce [misure urgenti in materia di assegno temporaneo per figli minori](#), sia un decreto-legge che introduce misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia, il Ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta ha tenuto una [conferenza stampa](#) per illustrare i contenuti di quest'ultimo provvedimento.

Il **10 giugno** i Ministri [si sono incontrati nuovamente](#). Questa volta per approvare un decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e per approvare un disegno di legge che prevede una delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo. Nel corso della stessa riunione, il Presidente Draghi ha posto

l'attenzione sulla questione della lentezza nell'adozione dei provvedimenti attuativi. A tal ragione, Draghi ha informato i Ministri di aver concertato con il sottosegretario Roberto Garofoli, un piano operativo finalizzato ad assegnare a ogni Amministrazione obiettivi da perseguire, con target specifici di decreti da adottare, a partire dai mesi di giugno e luglio 2021.

Le misure urgenti per il rafforzamento del Ministero della transizione ecologica e in materia di sport e le misure urgenti in materia di agricoltura, entrambe nella forma del decreto-legge, sono state approvate dal Consiglio dei Ministri nella riunione del [17 giugno](#).

La legge di delegazione europea 2021, relativa alla delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021, e i cinque provvedimenti relativi alla organizzazione di alcuni Ministeri, nonché la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 e quella programmatica per l'anno 2021, sono stati discussi nella [riunione](#) del **24 giugno**.

Il **30 giugno**, invece, [i Ministri hanno approvato](#) il decreto lavoro e imprese (Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese), la delega al Governo in materia di contratti pubblici, il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020, nonché disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021.

Nella riunione dell'**8 luglio**, oltre ad approvare quattro disegni di legge di ratifica ed esecuzione di altrettanti trattati o accordi internazionali (Ratifica ed esecuzione del Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale e del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay, fatti a Montevideo il 1° marzo 2019; Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021; Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia riguardante le attività del Centro e la sua Sede centrale situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021 (disegno di legge); e Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione Europea di Diritto Pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021) il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità gli emendamenti governativi al disegno di legge recante “delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello” (A.C. 2435) proposti dal Ministro della giustizia Cartabia.

Successivamente, i Ministri si sono riuniti ancora diverse volte. Se con la riunione del **13 luglio** hanno [deliberato l'approvazione](#) del decreto-legge recante misure urgenti per la tutela delle vie d'acqua di interesse culturale e per la salvaguardia di Venezia e la costituzione in giudizio nel conflitto di attribuzione promosso dalla regione Sardegna avverso provvedimenti della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le città di Cagliari e Sassari; nell'[incontro](#) del **15 luglio**, oltre ad approvare le misure urgenti a tutela dei lavoratori delle aziende in crisi, che prevede l'esonero quote Tfr e l'integrazione cassa Covid, i Ministri hanno ascoltato il sottosegretario Garofoli, il quale ha illustrato la terza relazione periodica sul monitoraggio dei provvedimenti attuativi.

Il **22 luglio** il collegio ha [deliberato](#), sempre con decreto-legge, le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche. Con tale provvedimento non solo è prorogato fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nazionale, ma altresì sono state stabilite le modalità di utilizzo del *green*

pass e i nuovi criteri per la “colorazione” delle Regioni. Il contestato patentino verde è rilasciato in tre casi: a) dopo la somministrazione della prima dose di vaccino e ha validità dal quindicesimo giorno successivo fino alla data prevista per la somministrazione della seconda dose (nel caso di vaccino a doppia dose); b) per guarigione dall’infezione da Sars-CoV-2 (validità 6 mesi) ovvero c) per effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus Sars-CoV-2 (con validità 48 ore). Tale patentino è obbligatorio a partire dal **6 agosto** per poter svolgere o accedere ad alcune attività o ambiti (servizi per la ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per consumo al tavolo al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi; musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all’interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; sagre e fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l’infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione; attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò; concorsi pubblici). Inoltre, a seguito dell’entrata in vigore del predetto decreto si modificano i criteri guida per la scelta delle colorazioni (bianca, gialla, arancione, rossa) delle Regioni, per cui sono considerati solo il tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti affetti da Covid-19 e il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti affetti da Covid-19.

Prima della pausa estiva, i Ministri si sono incontrati nuovamente il **27 luglio** e il **5 agosto**. Nella prima riunione (27 luglio) il Consiglio dei Ministri ha affrontato il delicato tema della riforma del processo penale, deliberando l’approvazione di alcune modifiche, tra cui quella per cui per i primi tre anni di applicazione della riforma, la durata del processo d’Appello si estende per un ulteriore anno e quella del processo per cassazione di ulteriori sei mesi; quella per cui per taluni reati, in particolare per i reati di associazione mafiosa, scambio politico mafioso, associazione finalizzata allo spaccio, violenza sessuale e reati con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico, i giudici di Appello e di Cassazione possano con ordinanza, motivata e ricorribile in Cassazione, disporre l’ulteriore proroga del periodo processuale in presenza di alcune condizioni riguardanti la complessità del processo, il numero delle parti e delle imputazioni o per la complessità delle questioni di fatto e di diritto. Per i reati aggravati di cui all’articolo 416 bis, primo comma, la proroga può essere disposta per non oltre due anni. Nel corso della stessa riunione, i Ministri hanno approvato anche quindici decreti legislativi di attuazione di norme europee.

Nella seconda riunione (**5 agosto**) [diversi sono stati gli argomenti affrontati](#). Principalmente, oggetto dell’incontro è stata l’approvazione di tre provvedimenti urgenti. Difatti, il Consiglio ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, in materia di università e dei trasporti a partire dal 1° settembre 2021; un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di crisi d’impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia e un decreto-legge che introduce misure urgenti concernenti modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell’anno 2021. A seguito della riunione, i Ministri dell’Istruzione Bianchi, della Salute Speranza e delle Infrastrutture e mobilità sostenibili Giovannini, hanno tenuto un [incontro con la stampa](#).

Nell’ultimo incontro del **26 agosto**, il Presidente del Consiglio Draghi e i Ministri degli esteri Di Maio e della difesa Guerini hanno informato il Consiglio dei Ministri delle iniziative che il Governo italiano sta assumendo a seguito del peggioramento repentino della situazione in Afghanistan.

GLI INCONTRI E I VERTICI DEL PRESIDENTE DRAGHI

In occasione del [vertice di Oporto](#), che ha avuto luogo il **7 maggio**, il Presidente del Consiglio Draghi, intervenuto per la prima volta in presenza dall'inizio del suo mandato a un summit internazionale, ha evidenziato l'importanza della produzione e della distribuzione di vaccini.

Il **21 maggio** Draghi, in veste di Premier, ha preso parte al *Global Health Summit* dapprima con un [intervento di saluto](#) e poi a conclusione dell'evento. Nel [discorso finale](#), oltre a ringraziare e ad apprezzare gli sforzi fatti per contrastare la pandemia, ha sottolineato l'importanza di rafforzare il ruolo delle istituzioni multilaterali e di fornire all'OMS finanziamenti sostenibili e prevedibili, per far sì che possa operare in maniera più efficace in futuro.

Il **14 giugno**, il Presidente Draghi ha tenuto un discorso in occasione del [vertice Nato](#). In quella occasione, dopo aver ricordato il ruolo di tale Organizzazione quale “pietra angolare della nostra sicurezza e difesa comune”, ha posto l'attenzione sul tema della sicurezza, “obiettivo prioritario dopo una delle più gravi crisi sanitarie, economiche e finanziarie della storia contemporanea e presupposto necessario per preservare e rafforzare le nostre democrazie e i nostri sistemi economici e sociali”.

Una settimana dopo, il Presidente Draghi ha [ricevuto](#), il **22 giugno** a Roma, Ursula Von Der Leyen, che ha formalizzato il via libera della Commissione europea al Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano.

Dopo la notizia dei pestaggi e delle violenze nel carcere di Santa Maria Capua Vetere dello scorso anno, Draghi si è recato nella struttura penitenziaria il **14 luglio**. In questa sede ha tenuto in discorso con il quale, pur ribadendo che le indagini dovranno chiarire e individuare le responsabilità individuali, ha anche sottolineato che vi è una responsabilità collettiva, la quale deve essere punto di partenza della riforma del sistema, giacché “non può esserci giustizia dove c'è abuso. E non può esserci rieducazione dove c'è sopruso”.

Il Presidente Draghi, dopo essere intervenuto al pre-summit delle [Nazioni unite sulla sicurezza alimentare](#) del **26 luglio**, ha presenziato all'inaugurazione della [ministeriale Cultura del G20](#) intercorso il **29 luglio**.

A seguito degli eventi che hanno coinvolto l'Afghanistan, il Presidente ha rilasciato una [intervista al Tg1](#) nella giornata del **17 luglio**.

Sul finire di **agosto**, il Presidente del Consiglio ha dapprima partecipato al [G20 Conference on Women's Empowerment](#) nella giornata del **26**, mentre il **27 agosto** è intervenuto alla [Conferenza del G20 Compact with Africa](#).

LA CREAZIONE DI UN NUOVO COMITATO E DI UNA NUOVA AGENZIA

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'approvazione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), grazie all'approvazione del [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82](#) recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale”. La struttura è composta da circa 300 esperti e, benché sia affidata alla guida di un direttore generale, la responsabilità è affidata al Presidente Draghi e all'Autorità delegata per la sicurezza. Il decreto ha altresì previsto la creazione di un il Comitato interministeriale per la cybersicurezza (Cic), organismo con funzioni di consulenza, proposta e vigilanza in materia di politiche di cybersicurezza, anche ai fini della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetica. Secondo quanto disposto dal decreto, il CIC assume diversi compiti: quello di proporre al Presidente del Consiglio gli indirizzi generali da perseguire nel quadro delle politiche di cybersicurezza nazionale; di esercitare l'alta sorveglianza sull'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza; di promuovere l'adozione delle iniziative per favorire la collaborazione, a livello

nazionale e internazionale, tra i soggetti istituzionali e gli operatori privati interessati alla cybersicurezza, per la condivisione delle informazioni e per l'adozione di migliori pratiche e di misure rivolte all'obiettivo della cybersicurezza e allo sviluppo industriale, tecnologico e scientifico in materia di cybersicurezza; di esprimere il parere sul bilancio preventivo e sul bilancio consuntivo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Il CIC è composto dal Presidente del Consiglio, chiamato a presiederlo, e da diversi Ministri (Affari esteri, Interno, Giustizia, Difesa, Economia, Sviluppo economico, Transizione ecologica, Università, Innovazione tecnologica, Infrastrutture).

CAPO DELLO STATO

IL PRESIDENTE CELEBRA LA FESTA DEL LAVORO

Il **1° maggio**, nel giorno dedicato ai lavoratori, Sergio Mattarella ha [sottolineato](#) che la festa del lavoro è una festa del futuro per coloro che intendono costruire e porsi degli obiettivi, ricordando altresì, come il lavoro è un principio fondante della Repubblica. Nel rammentare la precarietà e le sofferenze di coloro che hanno perso la propria occupazione a causa dell'emergenza pandemica, invita a considerare il lavoro come elemento cementificatore della comunità, auspicando altresì politiche a sostegno del lavoro giovanile e femminile e un'azione incisiva di lotta alla precarietà e alla discriminazione.

MESSAGGIO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'EUROPA

L'**8 maggio**, in occasione della giornata dell'Europa il Presidente della Repubblica ha confermato con gli altri Capi di Stato una [lettera](#) sul futuro dell'Europa ricordando le sfide globali, di varia tipologia, per affrontare le quali è necessario che l'intera azione europea avvenga in unità e in un'ottica di pace. Viene messo in evidenza che la partecipazione alla Conferenza per il futuro dell'Europa può essere una proficua occasione per stimolare il confronto in vista del raggiungimento degli obiettivi globali.

IL PRESIDENTE PRESIEDE IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

Il **14 maggio**, il Presidente ha [convocato](#) e [presieduto](#) il Consiglio supremo di difesa il quale ha espresso vivo apprezzamento per l'impegno delle Forze Armate sia durante la gestione della pandemia che nelle missioni internazionali nelle quali sono impegnate a garanzia della pace e della sicurezza. Sono state analizzate le minacce e i rischi nelle zone più fragili, rese ancor più tali – anche sotto il profilo del terrorismo, socioeconomico, e umanitario – dall'emergenza pandemica. È stato concordato che l'Italia continua a sostenere il percorso di unità nazionale in Libia e in Afghanistan rispetto al quale il ritiro delle truppe dovrà avvenire in accordo con gli Alleati. In Iran, invece, il Consiglio ha ritenuto che sia necessario agire con il Governo nazionale per accrescere le condizioni di sicurezza e favorire la pace, lo sviluppo e l'inclusione sociale. Sono stati analizzati, infine, i processi di ammodernamento nel settore della Difesa ed è stata ribadita la necessità di una maggiore integrazione interforze delle Forze Armate.

MESSAGGI NEL GIORNO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Il **2 giugno**, festa della Repubblica, il Capo dello Stato ha inviato messaggi ai [cittadini](#), ai [Prefetti](#) e alle [Forze Armate](#). Il Presidente ha ripercorso le tappe che hanno portato alla nascita

della Repubblica valorizzando il sacrificio di quanti hanno combattuto per la libertà. Rammenta, altresì, l'importanza del ruolo delle istituzioni, delle forze politiche e sociali che hanno ispirato i valori di legalità e solidarietà nonché quello dell'uguaglianza in virtù del quale invita al superamento degli ostacoli e delle forme di discriminazione nel mondo del lavoro. Mattarella, inoltre, ricorda le riforme intervenute nel corso degli anni che hanno trasformato il nostro Paese, rendendolo più moderno e l'impegno e la solidarietà dimostrati dagli italiani durante la pandemia. Invita ad avere fiducia nell'Europa, garanzia di pace e di democraticità, inviando un monito ai più giovani di coltivare la continuità dei valori repubblicani.

Rivolgendosi a Prefetti, Mattarella ne sottolinea l'impegno collettivo, nell'ottica dell'unità nazionale con le istituzioni centrali e locali, nella gestione dell'emergenza pandemica e ne mette in rilievo l'importante funzione pubblica di rappresentare lo Stato sul territorio.

Il messaggio indirizzato alle Forze Armate, infine, è incentrato sull'idea di Repubblica come percorso verso la democrazia, lo sviluppo e il progresso sociale del quale le stesse costituiscono parte integrante con una partecipazione attiva anche nell'attuale contesto internazionale.

IL PRESIDENTE INCONTRA UNA DELEGAZIONE DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Il **24 giugno** il Capo dello Stato ha [incontrato](#) una delegazione della Conferenza Stato-Regioni celebrandone l'istituzione, avvenuta nel 1981, per esprimere in modo unitario gli indirizzi delle istituzioni regionali. Ricordando come il pluralismo istituzionale sia alla base della Costituzione repubblicana, ha rivolto un plauso alle Regioni per il ruolo importante rivestito durante la gestione della pandemia nel rispetto del principio di leale collaborazione e a salvaguardia dell'unità e della coesione per il Paese. Principio, rileva il Presidente, che deve continuare ad orientare l'azione degli organi di governo regionali anche per realizzare il piano nazionale di ripresa e resilienza, svolgendo, altresì, l'indispensabile ruolo di coordinamento degli altri enti territoriali.

LETTERA AI PRESIDENTI DELLE CAMERE E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il **23 luglio**, nel promulgare la legge di conversione del [decreto-legge n. 73/2021](#) recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", il Capo dello Stato ha inviato una [lettera](#) ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio nella quale ha ammonito Governo e Parlamento a rispettare i limiti costituzionalmente previsti all'impiego del decreto-legge, pur nelle situazioni di straordinarietà e di emergenza. Fa presente che il testo approvato dalle Camere è eterogeneo nei suoi contenuti, richiamando la sentenza della Corte costituzionale che limita il potere di emendamento nell'ambito sostanziale del testo governativo. Il Presidente ammonisce che l'eterogeneità dei provvedimenti urgenti altera la natura della legge di conversione e pregiudica la qualità della legislazione con conseguenti incertezze interpretative. Nel sottolineare con forza l'inopportunità di interventi eterogenei, Mattarella, nel far comunque riferimento alla prerogativa presidenziale ex art. 74 Cost., sollecita al rispetto del dettato costituzionale sia in sede di presentazione del decreto-legge che di esame alle Camere ai fini di una efficiente regolazione dell'emergenza.

INTERVENTO ALLA CERIMONIA DEL VENTAGLIO

Il **27 luglio**, in occasione del tradizionale [appuntamento](#) della cerimonia del ventaglio con la stampa parlamentare, il Capo dello Stato è [intervenuto](#) rammentando la situazione pandemica in atto individuando nella vaccinazione e nella ripresa economica per tutti i settori del Paese gli antidoti per uscire dall'emergenza sanitaria. Nell'auspicare concordia e unità d'impegno tra tutte

le forze politiche per sostenere la ripresa, Mattarella sottolinea l'importanza dell'indipendenza dei giornalisti e la necessità di garantire una maggiore tutela – anche previdenziale – a coloro che appartengono a tale categoria.

CORTE COSTITUZIONALE

LA CORTE DETTA PRINCIPI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ PARLAMENTARE

Con [sentenza n. 110/2021](#) la Corte costituzionale ha accolto il ricorso per conflitto di attribuzione sollevato dalla Corte d'Appello di Brescia avverso una deliberazione di insindacabilità della Giunta per l'elezione e le immunità parlamentari del Senato nei confronti del senatore Gabriele Albertini. Quest'ultimo era stato rimandato a giudizio per alcuni reati commessi nei confronti di un Magistrato. Il giudice a quo riteneva insussistente il nesso funzionale tra le opinioni espresse e l'esercizio dell'attività parlamentare e lamentava che all'epoca dei fatti Albertini non fosse senatore. La Consulta, accogliendo il ricorso, ha statuito che non spetta al Senato deliberare sulle dichiarazioni rese da chi non rivesta la qualifica di senatore.

SUL 'FILTRO DI AMMISSIBILITÀ' NELL'AMBITO DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI

Con [sentenza n. 169/2021](#) la Corte ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Salerno in riferimento agli artt. [3](#), [101](#), secondo comma, [104](#), primo comma, e [108](#) della Costituzione, della legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, della [legge 13 aprile 1988, n. 117 relativa al "Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati"](#) modificata dalla [legge n. 18/2015 recante la "Disciplina della responsabilità civile dei magistrati"](#) nella parte in cui prevede di trasmettere immediatamente, a seguito della proposizione della domanda, copia degli atti al Procuratore generale della Corte di Cassazione affinché avvii l'azione disciplinare. Secondo il rimettente, tale disposizione violerebbe l'articolo 3 Cost. poiché sarebbe priva di giustificazione rispetto all'esigenza di tutela del danneggiato e perché non implica alcuna valutazione prognostica sulla fondatezza della responsabilità del Magistrato. Sarebbero lesi, secondo il remittente, gli articoli 101, secondo comma e 104, primo comma poiché l'obbligo di cui sopra potrebbe influenzare le decisioni del Magistrato. La Corte, respingendo la questione di legittimità costituzionale sollevata, ha rilevato che la mancanza dell'obbligo di esercitare l'azione disciplinare è supportata da una consolidata prassi operativa della Procura generale della Corte di Cassazione; inoltre, la disposizione censurata deve essere letta in combinato disposto con il [decreto legislativo n. 109/2006](#) dal quale si ricava che la comunicazione della denuncia per il Magistrato non imponeva di avviare l'azione disciplinare per la quale è necessaria la valutazione della plausibilità dell'incolpazione sia la riconduzione di principi di legalità e tassatività dell'illecito disciplinare.